

# ÜBERS BRÜGGELE 2008

Priesterseminar Brixen Seminario Maggiore Bressanone

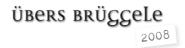
*Umschlag vorne Copertina fronte:* 

Papst Benedikt XVI. in Brixen 2008 Papa Benedetto XVI a Bressanone 2008 Foto: Martin Pezzei

> Umschlag hinten Copertina retro:

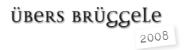
Beerdigung von Bischof Wilhelm Egger Funerale di Mons. Wilhelm Egger Foto: Karl Gruber





### Inhaltsverzeichnis / Sommario

Seite/Pagina	6	Die Seminargemeinschaft grüßt Un saluto dalla comunità del Seminario
Seite/Pagina	7	Die Hausgemeinschaft des Priesterseminars Brixen La comunità del Seminario Maggiore
Seite/Pagina	8	Neu im Seminar Nuovi volti in seminario
Seite/Pagina	13	Gedanken zum Paulus-Jahr Pensieri sull'anno di S. Paolo
Seite/Pagina	27	Aus der Seminarchronik Dalla cronaca del seminario
Seite/Pagina	48	Eindrücke vom Papsturlaub im Priesterseminar Impressioni dalle vacanze del Papa in seminario
Seite/Pagina	53	Hirtenbrief 1998 über die Berufung Lettera pastorale 1998 sulla vocazione
Seite/Pagina	59	Erinnerungen an den Bischof Ricordi al vescovo
Seite/Pagina	65	Ein stilles Gedenken an die verstorbenen Priester im vergangen Jahr In memoria dei nostri sacerdoti defunti



### Die Seminargemeinschaft grüßt Un saluto dalla comunità del Seminario

Liebe Freunde,

Cari amici,

viel ist im vergangenen Jahr in der Diözese und im Priesterseminar passiert.
Wenige Monate nach dem Abschluss
des Jubiläumsjahres im November 2007
kündigte der Papst seinen Urlaub im
Priesterseminar an, welches in den Monaten darauf großen Umbauarbeiten unterzogen wurde. Nach der Abreise des
Papstes erreichte uns die Nachricht vom
plötzlichen Tod unseres Bischofs Wilhelm und die folgende Woche war ganz
im Zeichen dieses Ereignisses.

eventi nella Diocesi e nel Seminario. Pochi mesi dopo la conclusione dell'anno giubilare nel novembre 2007, il Papa annunciò le sue ferie in Seminario, e nei mesi successivi la casa è stata sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione. Dopo la partenza del Papa siamo stati raggiunti dalla notizia dell'improvvisa morte del nostro Vescovo Wilhelm e la settimana successiva è stata totalmente segnata da questo evento.

lo scorso anno si sono succeduti molti

Inzwischen ist wieder Ruhe ins Haus eingekehrt, der gewöhnliche Vorlesungsund Seminarbetrieb hat wieder begonnen, und die Seminarzeitung, das Brüggele ist wieder erschienen. Nel frattempo è tornata la calma in casa, è ripreso il consueto ritmo delle lezioni e delle attività, e il giornale del Seminario – il Brüggele – torna alle stampe.

Im Paulusjahr, in dem wir uns gerade befinden, wollen auch wir uns mit dem Völkerapostel befassen, und so wird sich das Heft, das Sie in den Händen halten, neben den oben genannten Ereignissen auch mit einigen Stellen aus den Briefen des Paulus befassen. Nell'Anno Paolino che stiamo celebrando, vogliamo occuparci anche noi dell'apostolo delle genti, e così il volume che avete tra le mani affronta, accanto agli avvenimenti prima ricordati, anche alcuni passi tratti dalle lettere di S. Paolo.

Wir wünschen ihnen Gottes Segen und eine gute Lektüre.

Vi auguriamo la benedizione del Signore e una buona lettura.

Die Seminargemeinschaft

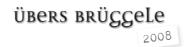
La comunità del Seminario

# ÜBERS BRÜGGELE



Die Seminargemeinschaft La comunità del seminario La comunité dl seminar

V.l.n.r.: Konrad Gasser, P. Philipp Kuschmann OSB, Michael Horrer, Spiritual P. Erich Drögsler SJ, Regens Ivo Muser, Josef Augsten, P. Alexander Pixner OT, Massimiliano Sposato, Robert Husztig, Massimiliano de Franceschi, Christian Latschrauner.

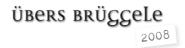


### Hausgemeinschaft des Priesterseminars Brixen Comunità del Seminario Maggiore di Bressanone Comunitè dl Seminar de Porsenù

Studienjahr - Anno Accademico - Ann Academic 2008/2009

Hausvorstände Educatori Surastanc	Heimatpfarrei Parrocchia di origine Ploania
Regens: Kan. Dr. Ivo MUSER Spiritual: P. Erich DRÖGSLER SJ	Gais St. Stefan/Rosental (Steiermark)

Kurs Corso Curs	Name Nome Enom	Heimatpfarrei Parrocchia di origine Ploania
VI	1. P. Philipp KUSCHMANN OSB	Witten an der Ruhr (D)
	2. P. Alexander PIXNER OT	Stuls
V	3. Konrad GASSER	Villanders
	4. Michael HORRER	Schlanders
IV	5. Josef AUGSTEN	Gratsch
	6. Robert HUSZTIG	Oradea (Rumänien)
III	7. Christian LATSCHRAUNER	Egna
	8. Massimiliano SPOSATO	Bolzano
II	9. Massimiliano DE FRANCESCHI	Bolzano

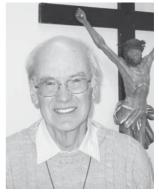


### Neu im Seminar Nuovi volti in seminario

### P. Erich Drögsler SJ – Spiritual

In St. Stefan/Rosental (Steiermark) 1940 geboren, lernte ich durch Eltern und Gemeinde sehr bald ein christliches Leben kennen. Nach der Gesellenprüfung als Schuhmacher besuchte ich die Mittelschule bei den Salesianern Don Boscos (Unterwaltersdorf) und in Horn und trat 1963 in den Jesuitenorden ein. Nach den üblichen Ausbildungsschritten weihte mich Bischof Paul Rusch 1970 zum Priester. In der Folge arbeitete ich im Exerzitien- und Bildungshaus Wien-Lainz mit. Mit vielen Brüdern und Schwestern wurden mir das Wort Gottes (in täglicher Meditation) und der Heilige Geist (durch die Charismatische Erneuerung) zur Licht und Leben spendenden Kraft. Von 1980–1990 lebte ich im Canisianum (Innsbruck), zunächst als Subregens, sodann als Spiritual.

Mein Wunsch, unter ärmeren Menschen zu leben, erfüllte sich im Jesuiten-Flüchtlingsdienst – dank engagieren Einsatzes vieler, mit denen ich zusammenarbeiten durfte – 18 Jahre hindurch. Während dieser Zeit war ich auch neun Jahre in der CE-Österreich als Geistlicher Assistent und neun Jahre im Wiener Priesterseminar als Spiritual tätig. Nun haben mich meine Oberen wieder "versetzt": in das Canisianum als Vizerektor und nach Brixen als Spiritual. Diese Verfügung hat mich sehr überrascht. Inwiefern darin auch eine Fügung Gottes liegt, wird sich herausstellen. Jedenfalls erfahre ich mein Leben von Ihm geführt. Dank sei IHM.



### Massimiliano de Franceschi

Ed ecco che quest'anno mi affaccio anch'io dalle pagine del Brüggele per presentarmi come nuovo seminarista! Sono nato a Bolzano il 24 aprile del 1974, figlio unico in una famiglia che mi ha insegnato a crescere con senso di responsabilità e un grande rispetto per il prossimo, in un ambiente in cui la fede è stata sempre vissuta con naturalezza e spontaneità attingendovi le forze per superare i momenti difficili

che fanno capolino nella vita.

Dopo essermi diplomato al liceo scientifico ho studiato per un anno ingegneria aeronautica a Pisa, ma mi sono accorto che gli interessi erano altri e così ho proseguito gli studi a Trento in ingegneria per l'ambiente e il territorio, laureandomi nel dicembre del 1999. Anni di intenso studio e particolarmente ricchi di esperienze, soprattutto per l'impegno come volontario nella Croce Rossa Italiana e nel Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico: due realtà in cui, al di là degli aspetti tecnici, emergeva sempre con forza il lato umano e l'incontro con situazioni di sofferenza e di difficoltà. Terminati gli studi ho iniziato il dottorato di ricerca e



sono poi rimasto come ricercatore a Trento, occupandomi di fisica dell'atmosfera e misure meteorologiche, dedicandomi anche alla didattica e seguendo numerosi studenti nella preparazione dei loro lavori di tesi. Sono stati anni davvero fecondi e ricchi di soddisfazioni, specialmente nell'incontro con tanti giovani desiderosi di acquisire competenze per metterle a servizio della società. In questi anni di lavoro si è fatta strada in modo sempre più insistente l'esigenza di dare spazio alla fede – che mi ha sempre accompagnato e sostenuto – ed in particolar modo alla Parola e all'Eucaristia. E da qui è partito un cammino di approfondimento e di confronto che, passando per la mia parrocchia, mi ha portato a stringere legami di profonda amicizia con i monaci della comunità di Camaldoli e con i Gesuiti di Villa S. Ignazio a Trento, approdando infine alla scelta per il sacerdozio.

Il percorso fatto appare forse un po' complicato, ma riconosco che il Signore ha avuto la pazienza e la perseveranza di tessere le fila della mia vita e così, quando nell'agosto del 2007 mi sono confidato con il nostro Vescovo e mi sono affidato con più coraggio a Colui che mi aveva preso per mano, le cose si sono sbrogliate in modo sorprendente! L'avere "attraversato il Brüggele" non è certo il punto di arrivo, ma una svolta decisiva che, confidando nell'aiuto del Signore, mi condurrà passo dopo passo verso gli orizzonti che mi attendono.

Gli rispose Simon Pietro:
"Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna;"
(Gv 6,68)

### P. Philipp Kuschmann OSB – Diakon



Ich wurde am 17.06.1980 im evangelischen Krankenhaus in Witten an der Ruhr geboren und im September des gleichen Jahres in der Kirche St. Engelbert/ Gevelsberg von Pfr. W. Odenwald auf den Namen Volker getauft. Mit fünf Jahren kam ich in den evangelischen Kindergarten in Gevelsberg. Darauf besuchte ich die Pestalozzi-Grundschule und die Realschule. Nach dem Abschluss der städtischen Realschule der Stadt Gevelsberg mit Qualifikation im Jahr 1998 wechselte ich auf das Berufskolleg Elberfeld der Stadt Wuppertal und besuchte dort die gymnasiale Oberstufe mit Schwerpunkt Wirtschaft und Verwaltung. 2001 erlangte ich dort die allg. Hochschulreife.

Neben der Schule war die Pfarrei für mich sehr wichitg.

Im Jahr 1990 empfing ich die Erste-Heilige-Kommunion. Danach wurde ich Ministrant, Sternsinger und Sänger im Jugendchor. 1994 wurde ich von Weihbischof Franz Grave gefirmt. Mit 15 Jahren besuchte ich neben der Schule einen einjährigen Kurs für "Liturgie und Gemeindearbeit" in der Jugendbildungsstätte St. Altfried des Bistums Essen. Mein Heimatpfarrer W. Odenwald lehrte mich auch den Mesnerdienst, da die Pfarrei damals fast ein Jahr ohne Mesner war. Diesen Dienst nahm ich auch später immer als Urlaubsvertretung wahr. Pfr. Odenwald übertrug mir auch die Verantwortung für die Ministranten. Er hatte mir immer sehr viel Vertrauen geschenkt und mit seiner freundlichen Art viele Grundlagen für meine Berufung gelegt. Er ist mir gerade in der Zeit als meine Mutter auszog und der "Scheidungskrieg" begann, eine große Stütze gewesen. Ebenso dankbar bin ich Sr. Reingard Jansen. Bei ihr besuchte ich in der Fastenzeit von 1996-2001 die Exerzitien im Alltag und habe viel Trost und Hilfe von ihr erfahren.

Zu meiner Familie möchte hier nur wenig sagen. Als meine Eltern sich trennten war ich gerade 16 Jahre alt und mein Bruder Karsten 18. Ich war noch auf der Realschule, bereitete mich auf den Schulwechsel vor und mein Bruder machte gerade eine Ausbildung als Schreiner. Die kommenden Jahre waren für uns beide nicht leicht. Ich begann im Sommer 1996 zuerst in den Ferien und dann auch neben der Schule zu arbeiten, um unabhängig zu werden und meinen Vater nicht zu viel zu belasten. So arbeitete ich jeweils im Sommer von 1996 bis 2000 in der Maschinenbaufirma LohmannætStolterfoth, wo auch mein Vater als Abteilungsleiter arbeitet, als Lagerist. Neben der Schule jobbte ich als Verkäufer bei Kaufring und Horten, später in einem



Café. Meine Eltern haben beide neue Lebenspartner gefunden. Karsten ist mittlerweile verheiratet, arbeitet als Leiter vom technischen Dienst im Altenheim und hat zwei bezaubernde Kinder.

Nach dem Schulabschluss im Sommer 2001 trat ich dann in das Benediktinerkloster Marienberg ein. Dort begann ich im März 2002 das Noviziat und legte 2003 die einfache Profess ab. Im Oktober 2003 begann ich die Ausbildung zum Kirchenmusiker "C" an der Hochschule für Kirchenmusik der Diözese Rottenburg/ Stuttgart und schloss diese im Juli 2004 mit den Hauptfächern Orgel und Chorleitung ab. Damit ich die Schweizer Benediktiner-Kongregation, zu der Marienberg gehört, kennenlerne, schickte mich Abt Bruno im September 2004 zum Theologiestudium an die Theologische Schule der Benediktinerabtei "Unserer Lieben Frau im Walde" zu Einsiedeln. Nach Abschluss des dortigen Studiums begann das Pastoraljahr, welches mich ins Priesterseminar nach Brixen führte. So lerne ich nun auch die Diözese Bozen-Brixen besser kennen und freue mich auf die vielfältigen Aufgaben in diesem Jahr.

### P. Alexander Pixner OT – Diakon

Am 21. November wurde ich in Stuttgart geboren, dort besuchte ich auch die ersten zwei Jahre der Grundschule.

1983 zog ich mit meiner Familie nach Stuls im Passeier, der Heimat meiner Mutter, und besuchte dort die restlichen Jahre der Volksschule. Meine Mittel- und Oberschul-

zeit verbrachte ich im bischöflichen Seminar "Johanneum" in Dorf Tirol, welches ich mit der Matura im Juni 1995 beendete.

Vom Oktober 1995 bis Mai 2001 studierte ich Rechtsbzw. Politikwissenschaften an der Universität Innsbruck. Am 14. September 2001 begann ich mein Noviziat beim Deutschen Orden in Lana und legte ein Jahr darauf die zeitliche Profess ab. Von Oktober 2002 bis zum Juni 2008 absolvierte ich das Theologiestudium in Rom an der päpstlichen Fakultät S. Anselmo. Die feierliche Ewige Profess durfte ich am 24. August 2008 feiern, am 14. September 2008 wurde ich in Brixen zum Diakon geweiht. Zurzeit bin ich im Dekanat Sterzing als Diakon im Einsatz, besuche die Pastoralkurse in Brixen und unterrichte an der Mittelschule Gossensaß Religion.



# ÜBERS BRÜGGELE

### Róbert Husztig

Mein Name ist Róbert Husztig, ich bin am 23. Februar 1987 in Oradea geboren. Meine Schulzeit habe ich in derselben Stadt in der deutschen Abteilung verbracht. Nach dem Abschluss der Oberschule legte ich das Abitur ab und da ich die Berufung Gottes, in seinem Weinberg zu arbeiten, fühlte, habe ich mich beim Diözesanbischof Tempfli József gemeldet, um in die Reihe seiner Seminarsten aufgenommen zu werden. Viele fragten mich, wieso habe ich das gewählt? Erstens, Priester zu werden ist kein Beruf, um es zu wählen, sondern eine Berufung; zweitens habe ich das gar nicht gewählt, ich habe bloß auf den Ruf Jesu Ja gesagt. Den Impuls, Gottes Ruf zu hören, gab mir Papst Johannes Paul II., der mir zum



Vorbild geworden ist. Die ersten drei Seminarjahre habe ich in Alba Iulia (Karlsburg) in Rumänien besucht und nun setze ich meine Studien im 4. Kurs ab diesem Jahr im Priesterseminar Brixen fort. Die, Anpassung ging gar nicht schwer, da ich im Seminar gute Freunde gefunden habe. Besonders dankbar bin ich dem Herrn Regens Ivo Muser, Professor Karl Golser, meinen neuen Seminaristenfreunden und allen Angestellten, die mir geholfen haben, mich in der neuen Umgebung schnell zurechtzufinden. Vielen Dank an alle, die mich mit ihren Gebeten unterstützt haben. Vergelt's Gott! Mit freundlichen Grüßen,

Róbert Husztig

### Gedanken zum Paulusjahr Pensieri sull'anno di S. Paolo

"Denn einen anderen Grund kann niemand legen als den, der gelegt ist: JESUS CHRISTUS" (1 Kor 3,11)

Wenn ich in meine Lebensgeschichte zurückschaue, auch auf meine Entscheidung, Priester zu werden, muss ich ehrlich zugeben, dass ich mir als junger Mensch oft die Frage gestellt habe: "Und was ist, wenn Jesus nicht mehr gewesen ist als eine besonders herausragende und faszinierende Gestalt der Geschichte?" Aber immer dann, wenn mir diese Frage und die damit verbundenen Zweifel gekommen sind, bin ich gleichzeitig nicht davon losgekommen, dass es Menschen gegeben hat, für die die Begegnung mit diesem Jesus nicht nur entscheidend, sondern sogar lebensentscheidend geworden ist. Besonders dankbar bin ich für einige Menschen, die an meiner eigenen Lebens-, Glaubens- und Berufungsgeschichte so mitgeschrieben haben, dass ich dabei erahnen konnte, wie sehr für sie selber dieser Jesus der Grund ist, auf dem sie stehen und der sie trägt. Das ganze Neue Testament ist für mich ein mehrstimmiger Antwortversuch auf die Frage, wer dieser Jesus aus Nazareth sei. Mit diesem Pauluswort, das ich auch als Leitgedanken für meinen priesterlichen Dienst



Seminarkirche Brixen

gewählt habe, verbinde ich persönliche Erfahrungen und auch mein persönliches Glaubensbekenntnis, mit dem ich auf dem Weg bleiben möchte: Mit dem Glauben an diesen Jesus, und zwar an IHN als den Christus und den Sohn Gottes, beurteile ich mein Leben nicht nur optimistischer, sondern auch richtiger. Wer ihm begegnet, kann sich nicht mehr so leicht an einen anderen gewöhnen. Mit ihm bin ich auch dann noch nicht am Ende, wenn ich auf mich allein gestellt am Ende bin. Er ist die Begründung, warum ich versuche, Christ und Priester zu sein. Er ist der einzige Grund, der hält und trägt. Diesen Grund kann und brauche ich nicht selber zu legen. Er ist von Gott gelegt - für uns und damit auch für mich; für alle, die nach Grund, Orientierung und Zukunft ihres Lebens suchen und fragen und die Gott mehr zutrau-

en als allen anderen menschlichen Gründen und Begründungen. Jesus Christus, der menschgewordene, gekreuzigte und auferstandene Herr, ist für mich auch der tiefste Grund für jeden Einsatz von Menschen für Menschen. Die Gestalt, das Leben und die Verkündigung des Apostels Paulus bezeugen mir: Christlicher Glaube ist nicht eine Theorie, eine Idee, ein Prinzip, eine Philosophie, eine Struktur, ein Gebot oder eine Lebensweisheit. Christlicher Glaube ist zuerst und vor allem Begegnung mit einer Person, mit JESUS CHRISTUS. Vom hl. Paulus, diesem großen und feurigen Zeugen des christlichen Anfangs, möchte ich seine Leidenschaft für Jesus Christus lernen. Ich erfahre es als sehr entlastend und befreiend, dass ich den Grund des Glaubens nicht legen muss, sondern dass dieser Grund Geschenk Gottes und nicht Ergebnis eines persönlichen oder kirchlichen Einsatzes ist. Es bleibt meine Hoffnung, dass ich zusammen mit anderen auf diesem Grund stehen und weiterbauen kann.

Ivo Muser, Regens

"Er (Jesus) war Gott gleich, hielt aber nicht daran fest, wie Gott zu sein, sondern er entäußerte sich und wurde wie ein Sklave und den Menschen gleich." (Phil 2,6f)



Paulus am Hochaltar im Dom zu Brixen

Viele Heilige, unter ihnen Franz von Assisi und Ignatius von Loyola, gaben in ihren Betrachtungen und in ihrem Leben der Menschwerdung des Wortes Gottes breiten Raum. Dabei verinnerlichten sie die Armut, die sie an Jesus sahen (etwa im Schauen auf Krippe und Kreuz), sodass sie selbst die Armut mehr liebten als den Reichtum und die Schmach höher schätzten als die Ehre. In enger Verbindung mit ihrem Freund und Herrn fanden sie sich in Gemeinschaft mit anderen bereit, "die Leiden der gegenwärtigen Zeit" anzunehmen, denn sie bedeuten "nichts" im Vergleich zu der Herrlichkeit, die an ihnen offenbar werden soll (vgl. Röm 8,18).

Wir können auch heute Ermutigung und Kraft gewin-

nen, wenn wir auf Jesus blicken. Vgl. Heb 12,1–3. Aber wie gewinnen wir diesen Blick? Nicht anders als dass wir sein Leben, seine Worte und sein Wirken, durch das neue Testament vermittelt, aufnehmen, mit allen Sinnen verinnerlichen und beherzigen. Wenn wir dann von seinem Plan mit uns erfahren, seinen Willen für uns erspüren und ihm in konkreten Schritten nachfolgen, wird – immer in Einheit mit ihm – unser Weg gerade und unsere Last leicht. Mit ihm gelangen wir ans Ziel bei seinem Vater, von dem er gekommen war. Unzählig viele werden es sein, die sich auf ihn eingelassen haben. Mit ihm werden wir in unsäglicher und unendlicher Freude, wie der Hymnus schließt, bekennen: "Jesus Christus ist der Herr" – zur Ehre Gottes des Vaters.

P. Erich Drögsler SJ

"Cristo sarà glorificato nel mio corpo" (Fil. 1,20)

#### Innamorato di Cristo

È un amore viscerale che caratterizza lo stile appassionato delle lettere di S Paolo. Esse sono un caloroso inno di lode a Colui che fece nuove tutte le cose, portando a compimento la Legge stessa: Cristo. Ma di quella Legge Paolo era fiero, lui "ebreo figlio di ebrei, quanto alla legge, fariseo" (Fil 3,4-5). Da ebreo osservante ed intransigente egli riteneva i cristiani di allora dei sovversivi che mischiavano il culto del tempio alla fede in Cristo. Ma in un lampo, sulla via per Damasco, quella sua sicurezza crolla di fronte alla folgorante carità divina che lo colpisce fin nelle midolla



sì da buttarlo a terra. Ora è Cristo che in Paolo si fa legge, quel Cristo che amò i suoi fino alla fine nonostante i tradimenti, quel Cristo che ora chiama anche lui, l'indegno, "l'ultimo fra gli apostoli" (Cor. 15,9). Paolo sa di avere perseguitato i cristiani, riconosce di averli odiati. Capisce però che, nonostante tutto, il destinatario di quell'odio, Cristo, lo ama comunque e di più e lo rialza dalla sua miseria facendone un convertito entusiasta. Questo sfondo esistenziale influenza il clima degli eventi del bra-

# ÜBERS BRÜGGELE

no ai Filippesi cui mi riferisco (Fil 1,12-30). Paolo si trova in prigione ad Efeso negli anni '50 d. C. Tutti sanno che si trova prigioniero a causa della sua fede in Cristo, e per amore Suo egli è disposto a tutto. Molti fratelli sono contagiati dal suo coraggio. Essi annunciano con più fierezza la Parola di Dio (Fil. 1,14). Questo mi fa pensare ai numerosi cristiani, che, grazie all'esempio dei martiri, testimoniarono la loro fede, per nulla intimiditi dalle persecuzioni dei primi secoli, nonostante i feroci editti di imperatori come Valeriano. Paolo mette 'pazzamente' in gioco la sua vita non per un vago ideale ma per una persona concreta, speciale: Cristo. Vedo in lui uno dei primi missionari, pronto a soffrire per Colui che egli ama, pronto, se occorre, a subire quelle rivalità ed invidie, che animarono la chiesa primitiva di allora, presenti peraltro anche nella chiesa di oggi. Sí, l'amore "tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor 13,7). In Paolo la fede si fonda sull'essenziale, ed ha un'impronta fortemente esisten-



Pfarrkirche Schlanders

ziale. Dalla sua fede sorge una chiesa priva di orpelli filosofici e teologici astratti, prostrata di fronte ad un Dio crocifisso e risorto, puro e 'nudo', lontano da luccicanti riti barocchi e norme rubricistiche. Il corpo stesso in catene di Paolo si fa altare e chiesa: "Cristo sarà glorificato nel mio corpo". Ed allo stesso modo sul corpo violentato di molti missionari sparsi nel mondo il Signore continua ancora oggi ad essere glorificato. Sí, il Verbo si fece in Paolo davvero carne e penetrò l'apostolo fin nelle giunture più recondite del suo io (cfr. Eb. 4,12) a tal punto da fargli desiderare la morte (Fil 1,23). Ma in questo suo incosciente desiderio di morte in Cristo io noto un amore sconfinato per la vita, quella vera, e per le comunità che egli guida promuovendo valori solidi come l'unità e la coerenza. La fede di Paolo mi lascia senza fiato. Perché è una fede razionale e chiara ma allo stesso tempo folle. È la fede di un vero innamorato di Cristo.

Massimiliano Sposato

"Wir verkündigen Christus als den Gekreuzigten" (1 Kor 1,22-25)

Wenn ich diese Bibelstelle höre oder lese, habe ich immer wieder das Bedürfnis sie zu verstehen und zu deuten. Ich versuche mich mit den Personen im Text zu identifizieren und komme immer wieder zu folgendem Schluss: Dieser ist nicht ein ver-

alteter Text, sondern er reicht bis in unsere Zeit und meint dabei nicht nur Juden und Griechen, Christen und Heiden, sondern er betrifft auch uns als Leser, als Gläubige, als Christen. Paulus versteht es hier jeden einzelnen von uns mit in dieses Verständnis hineinzunehmen und auch uns selber die Frage zu stellen, wer Jesus Christus für uns selber ist. Die Antwort ist gleich gegeben. Doch sie ist nicht gleich verständlich und so müssen wir uns verdeutlichen, wie Juden und Griechen damals zur Lehre Jesu standen und sie verstanden haben. Die Juden forderten Zeichen und die Griechen



Grab des Hl. Paulus in Rom

suchten die Weisheit, damit sie diese Lehre annehmen und verstehen konnten. Gerade in der heutigen Zeit stellen auch wir uns oft die Frage, was wir eigentlich an der Lehre Jesu suchen. Wir verlangen auch Wunder und Zeichen, anstatt genauer hinzuhören und aufzupassen, was uns Jesus und seine Apostel sagen wollen. Paulus gibt uns im Korintherbrief eine klare Antwort, wen wir Christen verkündigen sollen: "Christus als den Gekreuzigten." "Für die Juden ein empörendes Ärgernis, für die Heiden eine Torheit", so schreibt Paulus, denn was kann von einem Kreuz Gutes ausgehen? Auch für uns ist das wahrscheinlich oft nicht verständlich, warum gerade Jesus am Kreuz sterben musste. Wir müssen auf die Geschichte und auf die damalige Zeit schauen. Die Juden erwarteten die große Befreiung aus der Unterdrückung der Weltreiche und das Kommen der Königsherrschaft Gottes. Jedoch konnte das für sie in Jesus nicht geschehen, da er am Kreuz, wie ein Verbrecher, sterben musste. Für die Griechen und ihrer Kultur war das Wort vom Kreuz als Weg zum Heil provozierend und völlig unannehmbar. Dies konnte mit ihrer Weisheit nicht übereinstimmen. Die meisten von ihnen, den Juden und den Griechen, reagierten daher auf die Predigt des, Apostels von Kreuz und Auferstehung Jesu als Rettung dieser Welt mit Spott. Paulus hielt aber an seiner Verkündigung fest. Er verkündete Jesus als den Gekreuzigten. Er verstand es, dass sich allein Christus für ihn und für uns als "Gottes Kraft und Gottes Weisheit" erwiesen hat. Auch wir sind dazu berufen, als seine Zeugen, Christus als den Gekreuzigten zu verkünden. Dabei dürfen wir aber den Blick auf das Kreuz nie vergessen, sonst können wir Jesus Christus nicht als den Auferstandenen verkünden. Sonst ist unsere Verkündigung leer und unser Glaube sinnlos! (Vgl. 1 Kor 15,14)

Michael Horrer

Seid untereinander so gesinnt, wie es dem Leben in Christus Jesus entspricht: Er war Gott gleich, hielt aber nicht daran fest, wie Gott zu sein, sondern er entäußerte sich und wurde wie ein Sklave und den Menschen gleich. Sein Leben war das eines Menschen; er erniedrigte sich und war gehorsam bis zum Tod, bis zum Tod am Kreuz. Darum hat ihn Gott über alle erhöht und ihm den Namen verliehen, der größer ist als alle Namen, damit alle im Himmel, auf der Erde und unter der Erde ihre Knie beugen vor dem Namen Jesu und jeder Mund bekennt "Jesus Christus ist der Herr" – zur Ehre Gottes, des Vaters.

(Phil 2,5-11)

Dieser Hymnus stellt für mich ein Programm des christlichen Lebens dar:

Christus hatte den höchsten Status, den man sich nur vorstellen kann. Und er tut das Unfassbare und Unbegreifliche: Er verzichtet auf alles und nimmt nicht nur eines Menschengestalt, sondern vielmehr eines Sklavengestalt an. Auch wir sind aufgefordert auf unseren Status zu verzichten, uns in Demut zu üben und so Christus nachzuahmen. Dieser Verzicht und die Demut sollen uns offen machen für die Sorgen und Ängste unserer Mitmenschen, auf dass wir ihnen mit guten Taten und im Gebet helfen. So mahnt uns auch der Hl. Vater Benedikt (+ 549): "Gürten wir uns also mit Glauben und Treue im Guten, und gehen wir unter der Führung des Evangeliums seine Wege, damit wir ihn schauen dürfen, der uns in sein Reich gerufen hat. Wollen wir in seinem Reich und in seinem Zelt wohnen, dann müssen wir durch gute Taten dorthin eilen; anders kommen wir nicht ans Ziel." (RB Prol)

Warum können wir diesen schweren Weg des Verzichts einschlagen und ihn gehen?

Weil Christus auf seine Hoheit verzichtete, hat Gott ihn erhöht und ihm einen Namen verliehen, der größer ist als alle Namen. Indem wir uns zu Christus, den Gekreuzigten, bekennen und ihn nachahmen, werden auch wir Anteil erhalten an seiner Erhöhung. "Wir sind Erben Gottes und sind Miterben Christi, wenn wir mit ihm leiden, um mit ihm auch verherrlicht zu werden." (Röm 8,17) Diesen Weg Christi zu gehen erfordert viel Kraft und viel Mut. Wichtig aber ist, dass wir uns täglich neu an Christus, der eine Sklavengestalt annahm und uns Menschen gleich wurde, orientieren. So schrieb die Hl. Benedikt (+549): "Lass dich nicht sofort von Angst verwirren und fliehe nicht vom Weg des Heils; er kann am Anfang nicht anders sein als eng. Wer aber im 'christlichen' Leben und im Glauben fortschreitet, dem wird das Herz weit, und



er läuft in unsagbarem Glück der Liebe den Weg der Gebote Gottes." (RB Prol) Christus nachzufolgen und wie er auf alles zu verzichten heißt: die Welt mit seiner Liebe, mit seiner Barmherzigkeit und seiner Hoffnung zu erfüllen. So werden wir Boten Christi, so werden wir ein Sauerteig, der die ganze Welt durchsäuert und die Verheißung Christi wird wahr: Das Reich Gottes, der Himmel, ist schon mitten unter euch. Was könnte schöner sein als ein Stück Himmel auf Erden?

P. Philipp Kuschmann OSB

"Nicht mehr ich lebe, sondern Christus lebt in mir" (Gal 2,20)

Im Laufe meines Studiums bin ich diesem Paulus-Zitat begegnet. Mir ist dann vorgekommen, dieser Vers könnte mein Leben begleiten und mir auf meinem Weg zum Priester helfen. So hat sich das Zitat in meinem Kopf eingeprägt und ich erinnere mich immer wieder daran. Was bedeutet für mich diese Aussage von Paulus? Das Ich, das nicht mehr lebt, ist das Ich, das mit Christus gestorben ist. Dieses Ich ist der alte Mensch, der sündige Mensch. Das bedeutet für mich aber nicht, dass ich dadurch meine Persönlichkeit aufgebe oder dass ich nie mehr sündigen werde. Das Ich aufgeben bedeutet, mein Leben nach etwas anderem ausrichten, das mir Sinn und Hoffnung gibt für die Zukunft, nämlich Jesus Christus. Alte Idole, Stars und Interessen, auf die ich früher viel Wert gelegt habe, treten in den Hintergrund. Denn Christus nachfolgen verändert den Menschen und sein Verhalten. Das Leben entfaltet sich in



Pfarrkirche Villanders

eine andere Richtung, und zwar ganz auf Gott hin. Mein Leben hat dadurch keine andere Triebfähigkeit mehr als Jesus Christus. Der gekreuzigte Christus ist auferstanden und er wendet mir die Kraft seiner Auferstehung zu. Das Leben, das aus seiner Auferstehung stammt, durchdringt und verwandelt mich. Ein neues Leben geht in mich über. Es kommt immer mehr zu einer innigen Vereinigung und damit "lebt Christus in mir". Er stellt mein wahres Leben dar. Wenn Christus in mir ist, dann bin ich in gleicher Weise bei ihm. Ich bin im Innersten mit ihm verbunden. Diese Kraft der Auferstehung möchte ich immer stärker erfahren. Paulus hat die Hingabe an den Herrn mit Freude gelebt und das neue Leben an seiner eigenen Haut ge-

spürt. Christus selber konnte deshalb durch ihn reden. So wie Paulus wünsche ich mir für meine Zukunft, dass der Geist Christi in mir wohnt und auch sichtbar wird. Wenn es mir gelingt, mich ganz von Christus durchdringen und verwandeln zu lassen, ihn als Gewand anzuziehen (Gal 3,27), so darf auch ich ihn bitten, dass er durch mich zu den Menschen spricht, vor allem bei den Predigten oder Katechesen. Mit Überzeugung möchte ich dann sagen: "Christus ist unter euch, er ist die Hoffnung auf Herrlichkeit" (Kol 1,27). Als Priester habe ich die Verantwortung, Menschen zu dieser neuen Lebensgemeinschaft mit Christus zu führen und auch ihnen zu verkündigen: "Ihr seid alle einer in Christus Jesus" (Gal 3,28). Denn nur die Teilnahme am Heil führt zur tiefsten Einheit unter den Menschen.

Konrad Gasser

L'amore non verrà mai meno (1Cor 13,8)

L'amore mi ha sempre fatto una strana impressione. Sembrava complicato, tortuoso, contorto, oscuro.

La felicità, la tristezza... il brutto, il bello, il reale e l'irreale. È segno che si tratta di una cosa contorta, indefinibile, inspiegabile, misteriosa.

Però una cosa che ho sempre saputo è che volevo stare vicino all'amore, ma non troppo, senza rumore, tanto quanto bastava a far sentire felice il mio cuore. Non dovevo cantare, solo sorridere, sorridere al mondo, nonostante l'amore ti fa venire voglia di urlarlo. L'amore è avido, delle volte quando le cose non vanno come uno sperava, l'amore diventa una cosa pericolosa, spaventosa, violenta, fredda, come la luna. Ma oggi è caldo come la brezza.

È difficile definire l'amore, forse vuol dire sentirsi vivi, forse può spiegarlo solo chi non ha mai amato, perché chi ama non lo sa spiegare: lo vive! Il vero amore richiede impegno e sapienza, umiltà e coraggio. Riesce ad amare solo chi si libera in queste emozioni, in questo stato d'animo, in questo dono... dico dono perché l'amore non può essere altro che un dono di Dio verso noi uomini: il primo che ci ha mostrato il vero significato dell'amore è stato Gesù che è arrivato fino a dare la sua vita per noi, dare la sua vita per amore. Una definizione d'amore? Per me amore vuol dire aver incontrato te, Gesù.

Christian Latschrauner derzeit in Rom

# ÜBERS BRÜGGELE

Es gibt verschiedene Gnadengaben, aber nur den einen Geist.
Es gibt verschiedene Dienste, aber nur den einen Herrn.
Es gibt verschiedene Kräfte, die wirken, aber nur den einen Gott:
Er bewirkt alles in allen.
(1 Kor 12,4-6)

Es ist ein Trost, zu wissen, dass ich als Christ nicht alles können und wissen muss. Ich bin Teil einer großen Gemeinschaft, in der viele verschiedene Menschen viele verschiedene Dienste tun. Jeder nach den Gaben und Talenten, die er von Gott erhalten hat.

All diese Gaben haben eine Sache gemeinsam: Sie sind Geschenk von Gott, sie sind also nicht unser Verdienst. Und wir sind frei, diese Gaben anzunehmen, oder ungenutzt zu lassen. Gott lädt uns ein, diese Gaben anzunehmen und sie für die Gemeinschaft einzusetzen.

Doch so verschieden die Dienste sind: Sie alle kommen vom selben Gott. Gott hat den Völkerapostel Paulus damals in seinen Dienst gerufen, und Paulus hat diesen Dienst angenommen und das Evangelium in die Welt getragen. Und derselbe Gott ruft uns heute in seinen Dienst. Sind wir bereit, unsere Gaben für das Reich Gottes, für die Verbreitung der Frohen Botschaft einzusetzen? Dieser Auftrag betrifft nicht nur uns Seminaristen, oder allein die Priester: Alle Getauften ruft Gott in seinen Dienst, jeden auf seine Weise. Als Laie oder als Ordensmensch, als Ehepaar oder als Priester.



Pfarrkirche St. Martin in Gsies

Gott will Großes durch uns vollbringen. Geben wir ihm die Chance!

Josef Augsten

### üвекs вкüggele

2008

Die Liebe darf nicht geheuchelt sein. Verabscheut das Böse, tut mit ganzer Kraft das Gute! Liebt einander von Herzen als Brüder und Schwestern, und ehrt euch gegenseitig in zuvorkommender Weise. Werdet im Eifer nicht nachlässig, sondern lasst euch vom Geist Gottes entflammen. Dient in allem Christus, dem Herrn. Seid fröhlich als Menschen der Hoffnung, bleibt standhaft in aller Bedrängnis, lasst nicht nach im Gebet. Sorgt für alle in der Gemeinde, die Not leiden, und wetteifert in der Gastfreundschaft. Wünscht denen, die euch verfolgen, Gutes. Segnet sie, anstatt sie zu verfluchen. Freut euch mit den Fröhlichen, und weint mit den Traurigen. Seid alle miteinander auf Einigkeit bedacht. Strebt nicht hoch hinaus, sondern gebt euch für die undankbaren Aufgaben her. Verlasst euch nicht auf eure eigene Klugheit.

(Röm 12,9-16)

Das sind ja eine ganze Reihe von Ratschlägen, man kann sie auch Gebote nennen, lauter Forderungen. Nichts Weltbewegendes, lauter Sachen, wo man einfach nicken kann: Klar, das sollte man beherzigen. Einigkeit, Liebe, Gastfreundschaft, Solidarität - das können wir alle unterschreiben.

Ich glaube, wir haben uns in unserer Zeit angewöhnt, mit allen möglichen Forderungen, genau so umzugehen: Zu nicken, und es ist auch gar nicht so, dass wir diesen Forderungen dann nicht nachkommen würden, das meiste beherzigen wir sogar zumindest macht es uns ein schlechtes Gewissen.



Die Leute haben heutzutage wegen allem Möglichen ein schlechtes Gewissen: wegen all der kleinen Versäumnisse im Alltag, weil sie zu viel gegessen haben, weil sie zu wenig Sport treiben, weil sie glauben, das Falsche gesagt oder gedacht zu haben, weil sie ihre Kinder vernachlässigen oder ihre Arbeit, die Freundin oder die Hausaufgaben, weil sie nicht die richtigen Sachen anhaben und so weiter und so weiter. Und Ratschläge, Forderungen, Gebote, wie man sich richtig zu verhalten habe, hagelt es von allen Seiten.

In all dem kann man leicht die Orientierung verlieren. Wie soll man da auch unterscheiden was ist wichtig, was ein schlechtes Gewissen wert ist: was kommt zuerst? Mein Wohlergehen, die Umwelt, die Arbeitsplätze, die Familie, die Selbstverwirklichung, die Hungernden und Leidenden in der Welt? Die Menschen hören von so vielen Seiten, was gut ist und was böse, dass sie entweder bei ganz alltäglichen Dingen

schon ein schlechtes Gewissen haben oder ihnen alles letztlich eigentlich egal ist. Aber das kann es nicht sein: Stumpfheit oder Dauerskrupel. Paulus, der den Römern hier seine Ratschläge gibt, wusste genau, dass man nicht einfach so den Menschen eine Reihe von Vorschriften machen kann. Genau genommen hat er sogar dafür gesorgt, dass die Christen in seinen Gemeinden eine ganze Reihe religiöser Vorschriften nicht mehr beachtet haben. Er begründet deshalb genau, warum seine Ratschläge gut sind. Und das macht er so:

Paulus sagt: Hört erstmal gar nicht auf die Vorschriften und Forderungen und Regeln - auch nicht, wenn sie in der Bibel stehen. Die bringen euch kein bisschen näher an Gott, als ihr es schon seid. Hört stattdessen auf Gott selber. Der hat euch was zu sagen. Deshalb hat er Jesus auf die Erde geschickt. Damit ihr wisst, was Sache ist, zwischen euch und Gott. Und wenn ihr genau hinseht, dann erkennt ihr, dass Jesus alles klar gemacht hat. Wer ihm vertraut, für den fängt ein ganz neues Leben an. Ein Leben mit Gott, ein Leben, das euch Menschen, so wie Gott euch gedacht hat, ganz und gar entspricht. Ihr seid Menschen, die bei Gott gut angesehen sind. Wenn ihr Jesus vertraut, seid ihr Gottes Kinder, so wie Jesus Gottes Sohn gewesen ist. Paulus beschreibt, wie sich das Leben verändert, wenn man in so einem engen Vertrauensverhältnis mit Gott lebt. Dass man mit einer ganz neuen Freiheit an die Dinge herangehen kann. Dass man in aller Ruhe abwägen kann, was richtig ist und was nicht. Und dass man es sich nicht von anderen sagen zu lassen braucht. Er sagt aber auch, dass man es viel schlechter als vorher ertragen kann, etwas zu tun, was dem Vertrauen Gottes und der eigenen Freiheit zuwiderläuft. Und deshalb gibt er Ratschläge, was man tun soll als Christ und was nicht. Eine ganze Reihe. Aber man kann sie alle zusammenfassen. Paulus sagt: "Du lebst als Christ in einem besonderen Vertrauensverhältnis mit Gott. Als verhalte dich auch so. Handle so, wie du eigentlich lebst. Werde, was du bist.

"Die Ratschläge kommen dann so daher wie andere. Nur dass man sie nicht befolgen soll, um das eigene Leben zu verbessern. Sondern dass man sie befolgt, weil das Leben schon gut ist. So fordert Paulus zum Beispiel: Seid fröhlich als Menschen der Hoffnung, bleibt standhaft in aller Bedrängnis, lasst nicht nach im Gebet. Und das sind Forderungen, die ein Christ ohnehin schon erfüllt, wenn er Gott vertraut. Gott vertrauen heißt nämlich, nicht den Kopf hängen zu lassen, sondern Gottes Plänen vertrauen, für das eigene Leben und für die Welt. Also fröhlich hoffen. Und Gott vertrauen heißt auch, gelassen zu bleiben. Oder standhaft, wie Paulus es nennt. Was kann mir schon passieren, mit Gott an meiner Seite? Und Gott vertrauen heißt auch, hin und wieder mit ihm zu reden, zu beten, dem nachzuspüren, dass er da ist. Ruhe zu finden wie im Gespräch mit einem guten Freund. Also liebe Christen: Werdet, was ihr schon seid, Christen.

# ÜBERS BRÜGGELE

Den Schwachen wurde ich ein Schwacher, um die Schwachen zu gewinnen. Allen bin ich alles geworden, um auf jeden Fall einige zu retten. (1Korinther 9,22)

Paulus ist allen alles geworden. Kann ich allen alles werden? Was heißt das eigentlich? Paulus wurde den Juden ein Jude, den Schwachen ein Schwacher, er gab seine kulturelle Identität um des Evangeliums willen auf. Kann ich meine eigenen Wünsche, meinen eigenen Willen, wenn es nötig ist, um des Evangeliums willen aufgeben? Der Priester und alle Ordensleute verzichten auf die wunderbare Berufung der Ehe um mit ungeteiltem Herzen ihre väterliche bzw. mütterliche Liebe allen Kindern Gottes geben zu können und sich ganz in den Dienst Gottes zu stellen, kurz gesagt, um allen alles zu werden. Wir alle sollen einander als Brüder und Schwestern annehmen, ohne zu viele Erwartungen, um wahre Kinder Gottes zu sein: denn nur der, der so offen ist wie ein Kind, kann ins Himmelreich eingehen. Es ist schwer, aber mit Gottes Hilfe nicht unmöglich, allen alles zu werden. Wir sollen unsere Herzen nicht durch



die Hartnäckigkeit und den Stolz irdischer und böser Kräfte verschließen. Vielleicht schaffen wir das leichter, wenn wir die Worte Johannes Pauls II. in uns vertiefen: "Totus tuus".

Róbert Husztig

2008

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

 $(Rm\ 12,9-18)$ 

Cari amici del Brüggele, vorrei condividere con voi alcune suggestioni che sento emergere da questo brano di S. Paolo. Prima fra tutte, in questi versetti vedo di-



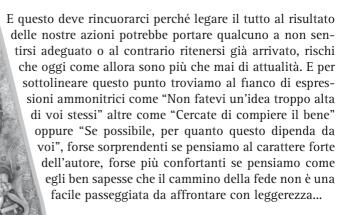
Pfarrkirche St. Magdalena in Gsies

pinto un mondo fatto sì di azione – componente che tende a prevalere nella società moderna – ma anche e soprattutto di relazione: si va dal comportamento "privato" del singolo (v. 9 e 12) a quello nei confronti dei propri fratelli (v. 10 e 13) fino a quello rivolto a chi non solo è esterno alla comunità (v. 15) ma addirittura è a noi ostile (v. 14).

Da questo intrecciarsi di riflessioni che S. Paolo fa rispetto all'agire del singolo, alle relazioni all'interno e all'esterno della comunità, mi pare si possano tracciare i lineamenti della "cartina di tornasole" del rapporto che abbiamo con Dio in Cristo Gesù. Se infatti ci sforziamo di vivere il nostro quotidiano in una dimensione di relazione sempre più caratterizzata da questi atteggiamenti, allora diamo spazio alla grazia che il Padre ha riversato in noi.

Vi è anche un altro aspetto importante che richiama la mia attenzione: qui S. Paolo non giudica il nostro agire sulla base dei risultati, ma ci invita – con passione – a scegliere una ben precisa linea di condotta.

2008



Bildtafel Priesterseminar

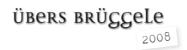
Queste esortazioni che risuonano così accorate ci ricordano anche un altro insegnamento che emerge dalle lettere di S. Paolo: la sua intensa partecipazione alle sorti delle comunità cui ha

trasmesso il Vangelo. In questo senso si può cercare di intravedere un altro importante atteggiamento da tenere nei rapporti con il prossimo, in particolare per tutte quelle persone cui sono affidati dei compiti di responsabilità: il solo raziocinio può essere l'unico strumento per affrontare questioni squisitamente tecniche, ma nell'incontro con i fratelli il coinvolgimento emozionale non può essere annullato in nome dell'efficienza, pena l'impoverimento e lo svuotamento delle relazioni.

L'espressione "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto" evidenzia così una particolare sensibilità nei confronti dei più deboli, di chi si trova in difficoltà. Sappiamo come possa essere facile festeggiare con chi ha l'animo lieto, ma come vi sia anche il rischio concreto di offrire a coloro che sono prigionieri della tristezza parole o gesti che divengono un ostacolo anziché una liberazione. Qui S. Paolo suggerisce un atteggiamento di condivisione profonda che rende concreto l'annuncio del Vangelo, andando ad abbracciare tutto lo spettro delle emozioni umane.

Ma tutto questo, l'agire, l'essere in relazione con il prossimo, il condividere e il compatire, devono avere alla base il servizio al Signore. E viceversa è nella dimensione del servizio verso i fratelli – vicini o lontani, amici od ostili – che troviamo la realizzazione del servizio al Signore.

Massimiliano de Franceschi



### Chronik des Priesterseminars Dalla cronaca del seminario

Studienjahr / Anno accademico 2007/2008

### September 2007 Settembre 2007

#### ➤ Samstag, 29. September 2007

Mit einem Gebet beginnen wir um 10:00 Uhr das neue Studienjahr im Priesterseminar. Anschließend treffen wir uns zu einem Austausch im Gemeinschaftsraum. Dann

planen wir das neue Seminarjahr (Tagesrhythmus, Termine innerhalb des Jahres, Einkehrtage, Gemeinschaftssonntage...). Schade, dass keine neuen Seminaristen eingetreten sind, aber wir sind auch dankbar, dass keine Austritte sind.

An diesem Tag macht auch das Canisianum Innsbruck einen Ausflug nach Südtirol. Die Hausvorstände, Priester und Seminaristen besuchen Kloster Säben. Es kommt zu einer Begegnung während des Mittagessens.



Beide Gemeinschaften in der Bibliothek des Priesterseminars

### Ottobre 2007

### Oktober 2007

### ➤ Montag, 1. Oktober 2007

Treffen mit den Seniorenpriestern in der Cusanus-Akademie. Anhand von Fotos und auf theatrale Weise schauen wir zurück auf alte Zeiten. Wir erzählen den Priestern auch etwas vom heutigen Leben im Priesterseminar.

#### ➤ Dienstag, 2. Oktober 2007

Hl. Messe mit den Seniorenpriestern in der Seminarkirche. Am Abend findet die Präseswahl statt sowie die Verteilung der verschiedenen Dienste. Michael Horrer wird zum neuen Präses gewählt, sein Stellvertreter ist Massimiliano Sposato.

#### ➤ Samstag, 6. Oktober 2007

Gemeinsam möchten wir eine Wallfahrt nach Madonna della Corona machen. Bei Ala müssen wir leider wegen des Regens umkehren. Wir ändern das Programm und fahren nach Trient. Nach dem Mittagessen begeben wir uns Richtung Dom, doch wir stehen vor verschlossenen Türen. Es regnet in Strömen. Unsere Wallfahrt ist somit regelrecht "ins Wasser gefallen".



Bei Regen in Trient

### ➤ Sonntag, 7. Oktober 2007

Diakonenweihe um 15:00 Uhr im Dom zu Brixen. Klaus Sottsas aus Rina/Welschellen wird zusammen mit Herrn Rüdiger Weinstrauch von den Augustiner Chorherren in Neustift zum Diakon geweiht. Klaus beginnt seinen Dienst als Diakon am Montag, 8. Oktober 2007 in der Pfarrei St. Michael in Brixen.



Diakonenweihe 2007



Seminargemeinschaft 2007

#### ➤ Montag, 8. Oktober 2007

Um 18:00 Uhr findet in der Seminarkirche der Eröffnungsgottesdienst der Hochschule statt. Der Hl. Messe steht Generalvikar Josef Matzneller vor.

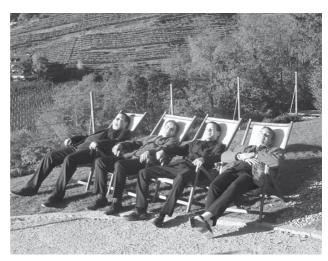
#### ➤ Dienstag, 16. Oktober 2007

Die Seminaristen beginnen einen Gitarrekurs mit Clara Sattler. Der Unterricht findet im Vinzentinum statt und erstreckt sich über mehrere Wochen.

#### ➤ Samstag, 20. Oktober 2007

Hochzeit von Magdalena Spögler und Christian Januth in der St.-Valentin-Kirche in Meran/Obermais. Magdalena ist eine Laientheologin und Mitstudentin von Mi-

chael Horrer und Konrad Gasser. Wir feiern die Trauung mit und singen dann vor der Kirche zwei Strophen von "Möge die Straße uns zusammenführen". Nach der Trauung kehren wir zunächst heim Gasthaus Forst in Algund ein und essen dort zu Mittag. Den Nachmittag verbringen wir in Schloss Trautmannsdorf. Am Abend fahren wir nach Völlan. wo wir im Vereinshaus dem Brautpaar noch einen Segenswunsch mitgeben.



Rast auf Schloß Trautmannsdorf

#### ➤ Sonntag, 21. Oktober 2007

Da wir an diesem Gemeinschaftssonntag keine Einladung von einer Pfarrei haben, gehen wir am Vormittag von Klausen zu Fuß nach Kloster Säben, wo wir um 11:00 die Hl. Messe feiern. Nach einer kurzen Brotjause in Klausen geht es weiter nach Barbian. Zu Fuß wandern wir nach Dreikirchen. In der St.-Magdalena-Ka-

2008

pelle beten wir die Vesper, anschließend gemütliches Törggelen beim Messnerhof. Zu dieser Wanderung laden wir auch die fünf Freisemestler ein, die in diesem Studienjahr aus München, Mainz, Passau, Freiburg und Eichstätt kommen.



Ausflug nach Dreikirchen



... bei Frau Klara Klement

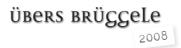
#### ➤ Dienstag, 23. Oktober 2007

Einladung bei Frau Klara Klement in Natz zu einer deftigen Marende. Unter den Gästen sind auch zwei Augustiner Chorherren: Der Pfarrer von Natz, Norbert Johann Slomp, und Diakon Rüdiger Weinstrauch, sowie Frau Gerdi Fischnaller.

### Novembre 2007 November 2007

### ➤ Samstag, 10. November bis Sonntag, 11. November 2007

Einkehrtag im Canisianum mit Mag. Thomas Lipschütz von der Israelitischen Kultusgemeinde Innsbruck zum Thema: "Anregungen aus dem Judentum". Das Jahresthema der Einkehrtage lautet heuer: "Das Gottesbild in den großen Religionen – Geistliche Anregungen für unser christliches Gottesverständnis".



#### ➤ Montag, 12. November bis Montag, 19. November 2007

Festwoche 400 Jahre Priesterseminar Brixen. Zahlreiche Veranstaltungen werden in dieser Woche im Priesterseminar angeboten.

Am Freitag,16. November 2007 unternahm die Seminargemeinschaft und die Hausgemeinschaft nachmittags eine Wallfahrt zum Geburtshaus des Hl. Josef Freinademetz nach Ojes im Gadertal. Dort feierten wir gemeinsam einen Gottesdienst, den die Seminaristen und einige Mitarbeiterinnen musikalisch umrahmten. Die Stimmung war gedrückt, da uns am Vormittag die Nachricht der Verurteilung des Dekans der Hochschule Dr. Hansjörg Rigger erreicht hatte.

Am Montag, 19. November 2007 feierte das Priesterseminar den 400. Geburtstag. Dazu feierte Bischof Wilhelm Egger mit den Priestern und Ordensleuten der Diözese einen Festgottesdienst im Dom zu Brixen. Anschließend fand ein Umtrunk in der Cusanus-Akademie statt, wo das neue Buch über das Priesterseminar von Prof. Josef Gelmi als Geschenk ausgeteilt wurde.





➤ Sonntag, 25. November bis Samstag, 1. Dezember 2007 Exerzitien in Völs mit Kan. Leo Munter. Der Exerzitienleiter begleitet uns täglich mit einem Impuls und es besteht die Möglichkeit für Einzelgespräche. Wir schließen die Exerzitien mit einem gemeinsamen Törggelen im Schwesternheim von Völs. Die Barmherzigen Schwestern verwöhnen uns dabei mit köstlichen Speisen.

Exerzitien in Völs

### ➤ Rorateämter im Dom zu Brixen in der Adventszeit Die Seminaristen ministrieren täglich bei den Rorateämtern um 6:30 Uhr im Dom. Das sind insgesamt 17 mal. Auch die Freisemestler helfen fleißig mit.

### Dezember 2007 Dicembre 2007

# Donnerstag, 6. Dezember 2007 Päpstliche Visitation durch den Bischof von Crema, Mons. Oscar Cantoni. Es finden verschiedene Gespräche statt. Der Bischof, die Hausvorstände und alle Seminaristen werden zu einem Einzelgespräch eingeladen. Wir erzählen vor allem von unseren Erfahrungen im Seminar.

➤ Dienstag, 4. Dezember bis



Päpstliche Visitation

### üвers вrüggele

2008

#### ➤ Freitag, 7. Dezember 2007

Wegen der päpstlichen Visitation wird die Nikolausfeier mit den Laientheologen um einen Tag verschoben. Wir treffen uns um 11:10 Uhr zu einer kleinen liturgischen Feier in der Kapelle, anschließend teilt der Nikolaus (Michael Horrer) die Geschenke aus.





Nikolausfeier 2007

#### ➤ Sonntag, 16. Dezember 2007

Pfarreibesuch in Welsberg. Mit Pfarrer Martin Kammerer feiern wir gemeinsam die Hl. Messe. Michael Horrer gibt im Rahmen dieser Eucharistiefeier ein Berufungszeugnis. Anschließend treffen wir uns mit Mitgliedern des Pfarrgemeinderates zu einem Austausch. Nach dem Mittagessen treten wir wieder die Rückreise nach Brixen an.

#### ➤ Freitag, 21. Dezember 2007

Weihnachtsfeier mit den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern des Priesterseminars. Die Feier beginnt um 18:00 Uhr in der Kapelle des Priesterseminars in Form einer Wort-Gottes-Feier. Der gemütliche Teil wird dann im Speisesaal fortgesetzt. Die musikalische Gestaltung übernehmen Massimiliano Sposato (Klavier und Chorleitung) sowie die Seminaristen gemeinsam mit einigen Sängerinnen aus dem Kreis der Mitarbeiter. Mit der Weihnachtsfeier beginnen dann die Weihnachtsferien.





Weihnachtsfeier mit dem Hauspersonal in der Seminarkapelle

### Gennaio 2008, Jänner 2008

#### ➤ Sonntag, 6. Jänner 2008

18:00 Vesper und Haussegnung. Damit beginnt das neue Jahr im Priesterseminar.

#### ➤ Freitag, 11. Jänner 2008

Um 18:30 feiern wir gemeinsam mit Dekan Josef Knapp und Markus Moling die Hl. Messe in der St.-Margarethen-Kirche in Sterzing. Hauptzelebrant ist Regens Ivo Muser. Auch der Diakon Klaus Sottsas ist dabei. Es ist sehr kalt in der Kirche. Im Anschluss an die Eucharistiefeier sind wir zu einer ausgiebigen Marende in den Widum eingeladen. Der Herr Dekan, der übrigens ein hervorragender Koch ist, bereitet uns köstliche Bruschette mit scharfer Knoblauchsauce. Wir schließen den Abend mit einem Schnäpschen, aus der gut ausgestatteten Hausbar.

### ➤ Samstag, 12. Jänner bis Sonntag, 13. Jänner 2008 Einkehrtag in Innsbruck mit P. Stefan Bauberger SJ, Dozent an der Hochschule für Philosophie, München, zum Thema: "Anregungen aus dem Buddhismus". Vorgesehen sind zwei Impulse, dann die Anbetung und die Hl. Messe. Wir treffen uns zum Austausch mit P. Bauberger und mit den Seminaristen aus dem Priesterseminar Innsbruck.



P. Stefan Bauberger SJ

### ➤ Dienstag, 15. Jänner 2008

Gemeinschaftsabend mit Semesterplanung für das Sommersemester 2008.



Einkehrtag mit Dr. Gottfried Ugolini

#### ➤ Mittwoch, 23. Jänner bis Donnerstag, 24. Jänner 2008

Impulse zum Thema "Sexualität" mit Prof. Dr. Gottfried Ugolini. Der Themenabend beginnt um 17:30 Uhr mit dem Abendessen bei den Salvatorianerinnen in Meran Obermais. Der Referent gibt uns Hilfen und Anregungen über einen richtigen und guten Umgang mit der eigenen Sexualität.

#### ➤ Samstag, 26. Jänner 2008

Jugendgottesdienst in Pfalzen. Die Jugendlichen stellen verschiedene Fragen an unseren Herrn Regens und an uns Seminaristen, die wir innerhalb des Gottesdienstes beantworten. Die Hl. Messe wird von einer Jugendband musikalisch umrahmt. Anschließend lädt uns der Pfarrer ein, in den Widum zu kommen. Zu unserem Schrecken treffen wir dort auf einen schönen, aber sehr großen und dicken Bernersennenhund.

#### ➤ Sonntag, 27. Jänner 2008

Pfarreibesuch der Pfarrei zum Hl. Stephanus in Villanders. Konrad Gasser erzählt in seiner Heimatpfarrei von seinem Berufungsweg. Im Rahmen des Gottesdienstes findet auch die Segnung einer neuen Statue des Hl. Josef Freinademetz statt. Anschließend treffen wir uns im Kultursaal von Villanders zu einem Austausch mit der Pfarrbevölkerung. Pfarrer Stephan Astner CR lädt uns zum Mittagessen in den Widum ein. Nach einem ausgiebigen Spaziergang besuchen wir noch die Familie von Konrad. Als wir nach Hause fahren wollen, finden wir den Autoschlüssel im abgeschlossenen Auto wieder. Ein Mechaniker aus dem Dorf öffnet uns schließlich das Auto, sodass wir um 19:00 Uhr wieder nach Brixen fahren können.

#### ➤ Dienstag, 29. Jänner 2008

Dies accademicus. Festgottesdienst im Dom mit Segnung eines neuen Reliefs des Hl. Josef Freinademetz. An der Gestaltung des Reliefs war auch Prof. Dr. Karl Gruber beteiligt und es ist ein sehr gelungenes Werk geworden. Dann gibt es einen Festvortrag von Prof. Dr. Roman Malek SVD (St. Augustin, Bonn) zum Thema "Der Weg zu einer weltkatholischen Identität. Die Kirche in China nach dem Brief des Papstes". Der Tag wird mit einem köstlichen Buffet abgerundet.



Relief im Dom zu Brixen

#### ➤ Donnerstag, 31. Jänner 2008

Semesterschluss und Vorlesungsende. Es ist Fasching im Seminar. Zum Mittagessen erscheinen die Seminaristen in Faschingskostümen. Wir verkleiden uns als Fernsehteam mit Reporter und haben auch die wichtigsten Utensilien wie Kamera, Licht, Mikrophon usw. bei uns. Anschließend wandern wir durch die Stadt Brixen und überraschen bei dieser Gelegenheit auch die Senioren von Brixen. Am Abend gehen wir noch gemeinsam Pizza essen - in Kostümen natürlich.



Fasching 2008

### Februar 2008 Febbraio 2008

#### ➤ Donnerstag, 14. Februar 2008

Wintersporttag der Diözese Bozen-Brixen. Michael Horrer beteiligt sich am Rodelrennen, Konrad Gasser am Ski- und Rodelrennen. Die anschließende Marende mit Preisverteilung findet in Schlinig statt.

### ➤ Montag, 25. Februar 2008

Rodeln in Reinswald mit einigen Laientheologen. Mit dabei sind Michael Horrer, Christian Latschrauner und Konrad Gasser.

### ➤ Freitag, 29. Februar 2008

Beginn des Sommersemesters 2008 mit dem Abendessen um 19:00 Uhr.

2008

## Marzo 2008 März

## ➤ Samstag, 1. März 2008

Treffen mit einer italienischen Firmgruppe aus Bozen. Die Jugendlichen haben die Möglichkeit, dem Herrn Regens und den Seminaristen einige Fragen über Ausbildung zum Priester und Berufung zu stellen.

Die Firmlinge im Seminar





Festgottesdienst zum Seminartag im Dom

## ➤ Sonntag, 2. März 2008

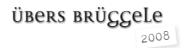
Seminartag. Festgottesdienst um 10:00 Uhr im Dom zu Brixen mit Diözesanbischof Wilhelm Egger. Nach dem Mittagessen gibt es eine Führung im Dom, im Kreuzgang und in der Johanneskirche. Der Tag endet mit der Vesper in der Seminarkapelle.

## ➤ Montag, 3. März 2008

Bischofsgespräche. Die Seminaristen treffen sich in Einzelgesprächen mit dem Bischof, dann folgt noch eine gemeinsame Besprechung über den Bericht des päpstlichen Visitators vom Dezember 2007.

Bischofsgespräch





## ➤ Samstag, 8. März bis Sonntag, 9. März 2008

Einkehrtag in Innsbruck mit Dr. Achille Mutombo-Mwana aus Kongo, tätig in der Pfarrei St. Franziskus Pliezhausen/Tübingen zum Thema: "Das Gottesbild in den afrikanischen Religionen". Ausgehend vom Hebräerbrief, dass Gott auf vielfältige Weise zu allen Völkern spricht, erläutert der Referent die Traditionen in den afrikanischen Naturreligionen.

#### ➤ Freitag, 14. März 2008

Hl. Messe in Mühlbach mit den Schwestern und Schülerinnen und Schülern des Herz Jesu Institutes. Während des Gottesdienstes stellen die Mittelschüler Fragen an die Seminaristen. Anschließend laden die Schwestern noch zu einem gemütlichen und ausgiebigen Abendessen ein.

➤ Samstag, 15. März 2008 Dienstübertragung durch Diözesanbischof Wilhelm Egger. Christian Latschrauner und Massimiliano Sposato erhalten die Beauftragung zum Lektor, Michael Horrer und Konrad Gasser werden mit dem Akolythendienst beauftragt.



Dienstübertragung 2008

#### ➤ Mittwoch, 19. März 2008

Einkehrtag im Haus mit Mons. Giuseppe Clara, Pfarrer von Pfatten. Er erzählt uns über seine Erfahrungen als Priester und gibt uns einige interessante Anregungen mit. Drei wichtige Betrachtungspunkte betont er besonders: Gehorsam, füreinander da sein, Gebet. Den Tag verbringen wir in Stille. Am Abend beten wir gemeinsam den Kreuzweg, dann folgt eine durchgehende Anbetung bis zum Gründonnerstag in der Früh.

## ➤ Donnerstag, 20. März 2008 Chrisam-Messe im Dom zu Brixen mit Weihe der Hl. Öle.

## ➤ Dienstag, 25. März 2008

Am Priesterseminar beginnen die Umbauarbeiten. In dieser Woche befinden wir uns gerade auf einer Studienfahrt in Mailand. Als wir am Freitag, 28. März 2008 nach Brixen zurückkommen, wollen wir in unsere Zimmer gehen. Als wir den 3. Stock betreten, erwartet uns eine Überraschung: Es gibt keinen Strom mehr, viele Wände wurden bereits entfernt, und in den Korridoren hat sich eine Staubschicht abgesetzt.



Dann die große Frage wie es wohl in unseren Zimmern aussehen wird. Wir haben unsere Sachen ja noch nicht ausgeräumt. Einige von uns beginnen noch am späten Abend mit Hilfe einer Taschenlampe das neue Zimmer zu beziehen.

Inzwischen sind folgende Umbauarbeiten durchgeführt worden: die Zimmer des Südtraktes sind mit WC und Dusche versehen. Damit sind aus jeweils drei Zimmern nur mehr zwei geworden. Ein neuer Aufzug wurde zwischen Office und Kammerle eingebaut. Im Office wurde eine kleine Küche eingerichtet. Neben der Schwesternkapelle wurde eine neue Sakristei eingerichtet. Der Seminarplatz wurde neu



gepflastert und vor dem Hauptportal des Priesterseminars befinden sich nun zwei Wappen. Eines
davon ist das Wappen von Papst
Benedikt XVI. und das andere ist
das Wappen des Priesterseminars.
Auch im Garten wurden einige
Ausbesserungsarbeiten durchgeführt. Das Haus hat mit all diesen
Umbauarbeiten viel dazugewonnen und wir sind froh, während
unserer Ausbildung in diesen
Räumen leben zu dürfen.

## üвers вrüggele

2008



Auf dem Mailänder Dom

## ➤ Mittwoch, 26. März bis Freitag, 28. März 2008

Fahrt nach Mailand. Mit dem Seminar machen wir eine kleine Studienfahrt nach Mailand. Wir feiern zunächst die Hl. Messe am Grab des Hl. Ambrosius, am Nachmittag erleben wir eine sehr fachkundige Führung im Mailänder Dom mit Mons. Ronchi. Am folgenden Tag fahren wir nach Pavia, besuchen dort das Grab des Hl. Augustinus und feiern dort die Hl. Messe. Am Nachmittag geht es wieder zurück nach Hause.

## Aprile 2008 *April* 2008

## ➤ Samstag, 5. April 2008

Am späten Nachmittag treffen wir die Firmlinge von Sterzing. Anschließend feiern wir gemeinsam die Hl. Messe in der St.-Margarethen-Kirche, gestaltet von der Firmgruppe.

## ➤ Sonntag, 6. April 2008

Kassianssonntag. Der Gottesdienst beginnt um 9:00 Uhr, dann folgt die traditionelle Kassiansprozession mit den Reliquien der Diözesanheiligen. Zusammen mit dem Bischof nehmen wir das Mittagessen im Seminar ein, dann folgt eine feierliche Vesper im Dom zu Brixen.

Kassiansprozession 2008





## ➤ Mittwoch, 9. April bis Freitag, 11. April 2008

Triduum – Gebet um geistliche Berufe mit folgenden Programmpunkten: am Mittwoch, 9. April um 20:00 Uhr feierlicher Rosenkranz in der Seminarkirche (Leitung: Fabian Tirler, Spiritual am Vinzentinum); am Donnerstag, 10. April um 20:00 Uhr feierliche Vesper in der Kirche des Vinzentinums (Leitung: Albert Pixner, Dekan der Pfarrei St. Michael in Brixen); am Freitag, 11. April um 18:00 Uhr Eucharistiefeier in der Pfarrkirche von Brixen (Leitung: Regens Ivo Muser). Im Anschluss an Rosenkranz und Vesper gab es noch ein kleines Schnäpschen und Fabian Tirler hat am Donnerstag zu einer Marende im Vinzentinum eingeladen.

Ein kleines Detail am Rande: Beim Läuten am Mittwoch in der Seminarkirche (Michael Horrer und Christian Latschrauner) wäre es beinahe zu einem Unglück gekommen: von der kleinen Glocke ist der Klöppel abgebrochen. Was für ein Schock für die fleißigen Läuter!!

## ➤ Mittwoch, 16. April 2008

Um 18:00 Uhr Hl. Messe in der Ursulinenkirche in Bruneck mit Gebet um geistliche Berufe. In seiner Predigt spricht Regens Ivo Muser drei wichtige Anliegen an: wir sollten beten, falls es uns ein Herzensanliegen ist, dass wir geistliche Berufe bekommen; wir sollten wieder vermehrt junge Menschen darauf ansprechen, und zwar eigene Kinder und Enkelkinder; wir sollten den Glauben zeigen und leben. "Geistliche Berufe können wir nicht machen, sondern sie sind ein Geschenk", betont der Regens, "und wir sollten uns auch Gedanken machen, wie wir über geistliche Berufe reden". Es konzelebrieren Fabian Tirler, Spiritual im Vinzentinum, und Christoph Schweigl, Kooperator von Bruneck. Anschließend sind wir noch bei den Schwestern zum Abendessen eingeladen.

## Mai 2008 Maggio 2008

## ➤ Freitag, 2. Mai bis Sonntag, 4. Mai 2008

Seminaristentreffen 2008 im Burgenland. Wir fahren mit einem Kleinbus durch das Pustertal und über das Drautal nach Pinkafeld. Für die Fahrt benötigen wir sechs Stunden. Das Treffen beginnt in der Pfarrkirche von Pinkafeld mit einer Hl. Messe und einer Prozession zum Herz-Jesu-Freitag. Anschließend folgt ein

Empfang der Stadtgemeinde Pinkafeld. Am Samstag findet ein Fußballturnier statt, wir allerdings entscheiden uns für das Alternativprogramm: Stadtbesichtigung, Besuch der Franziskusgemeinschaft, Ausflug nach Stadtschlaining und Mariasdorf. Der Abend klingt gemütlich im Pinkafelder "Pfarrstadl" aus.

Dabei beteiligen sich die Seminaristen musikalisch. Beim Bozner Bergsteigerlied singen der Regens und die Seminaristen inbrünstig "Wohl ist die Welt so groß und weit". Michael Horrer unterstützt die Stadtkapelle Pinkafeld mit dem Waldhorn.

Am Sonntag findet ein Festgottesdienst mit dem Weihbischof von St. Pölten, Dr. Anton Leichtfried, statt. Das Priesterseminar der Diözese Eisenstadt wird in diesem Jahr 75 Jahre alt. Nach dem Mittagessen geht es wieder nach Hause.



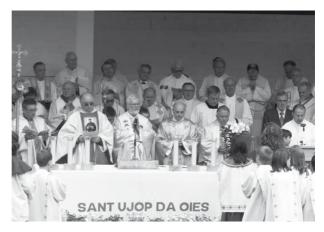


Seminaristentreffen in Pinkafeld

## ➤ Dienstag, 6. Mai bis Freitag, 9. Mai 2008

Einige Studenten der Filmschule "Zeligfilm" aus Bozen drehen einen Film über zwei Seminaristen des Priesterseminars. Michael Horrer und Konrad Gasser erzählen über das Leben im Seminar. Regisseur, Kameramann und Tontechniker beenden ihr Projekt mit der Aufzeichnung der Eucharistiefeier mit den Laientheologen.

➤ Sonntag, 18. Mai 2008 Diözesanwallfahrt nach Ojes mit Bischof Wilhelm Egger. Um 14:30 Uhr Hl. Messe in St. Leonhard im Gadertal. Die Messe findet in Freien statt. Das Wetter ist sehr zweifelhaft, jedoch erst beim Segen fallen die ersten Tropfen.



Diözesanwallfahrt nach Ojes

## ➤ Donnerstag, 29. Mai 2008

Um 17:00 Uhr in der Kirche des Priesterseminars von Innsbruck Hl. Messe zum Gedenktag des Sel. Otto Neururer. Unser Regens hält die Predigt und überreicht anschließend dem Regens von Innsbruck, Peter Ferner, eine kleine Statue des Hl. Josef Freinademetz. Der Abschluss des Tages erfolgt mit einem hervorragenden Abendessen.





Mit der Seminargemeinschaft des Priesterseminars in Innsbruck

2008

## Giugno 2008 Juni 2008

➤ Freitag, 13. Juni 2008 Gartenfest. Um 17:30 Uhr findet ein Abschlussgottesdienst statt, anschließend gemütliches Beisammensein mit Professoren und Studenten im Speisesaal (wegen schlechten Wetters).



In der Seminarkapelle



Zu Hause bei Michael

## ➤ Sonntag, 15. Juni 2008

Ausflug in den Vinschgau. Mit dem Zug fahren wir bis nach Mals, dann mit dem Taxi nach Marienberg. Dort feiern wir die Hl. Messe in der Krypta. Wir gehen zu Fuß zurück nach Mals und fahren mit dem Zug bis nach Schlanders. Nach einer ausgiebigen und köstlichen Marende bei den Eltern von Michael Horrer treten wir wieder die Heimfahrt an. Schade, dass unser Herr Spiritual nicht mit dabei war!

#### ➤ Freitag, 20. Juni 2008

Flug mit dem Hubschrauber. Auf Initiative von Prof. Dr. Karl Gruber dürfen Michael Horrer, Christian Latschrauner und Konrad Gasser einen Rundflug mit einem Hubschrauber machen. Der Pilot bringt uns nach Villanders, wo wir aus der Luft die Aus-

grabungen neben der Kirche beobachten (darunter auch ein Baptisterium aus dem 5. Jh.). Weiter geht es über Kloster Säben nach Feldthurns, dann nach Brixen (Rundflug über das Priesterseminar), weiter nach Neustift, Elvas und über die Plose wieder zurück nach Pontives. Ein großer Dank gilt Prof. Dr. Karl Gruber, der uns diesen wunderbaren Flug ermöglicht hat.



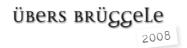
Rundflug mit Prof. Dr. Karl Gruber

## ➤ Samstag, 21. Juni 2008

Priesterweihe in Trient. Wir sind bereits zum Mittagessen in das Priesterseminar eingeladen. Um 15:00 Uhr werden dann im Dom von Trient drei Diakone zu Priestern geweiht: Roberto Ghetta aus Cavalese, Andrea Malfatti aus Rovereto und Alessio Pellegrin aus Vigo di Fassa. Der Tag schließt mit einem Buffet.

## ➤ Freitag, 27. Juni 2008

Vesper und Diplomfeier um 17:00 Uhr. Die Diplome gehen an Frau Maria Christine Kuppelwieser, Herrn Eric Petrini und Herrn Alois Rabensteiner sowie an einige Studenten vom Höheren Institut.



## ➤ Samstag, 28. Juni 2008

15:00 Uhr Priesterweihe. Klaus Sottsas und Herr Rüdiger Weinstrauch CR werden im Dom zu Brixen zu Priestern geweiht.





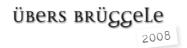
Priesterweihe 2008

## Sommer 2008 Estate 2008

➤ Samstag, 5. Juli bis Sonntag, 6. Juli 2008 Primiz von Klaus Sottsas in Rina/Welschellen.

## ➤ Sonntag, 3. August 2008

10:00 Uhr Pontifikalamt auf dem Domplatz von Brixen mit anschließendem Angelusgebet mit Papst Benedikt XVI. Die Seminaristen dürfen dem Papst die Hand reichen und einige Worte mit ihm austauschen. Für uns ist das ein ganz tolles Erlebnis.



## ➤ Mittwoch, 6. August 2008

Treffen des Papstes mit Priestern und Ordensleuten aus unserer Diözese. Die Begegnung im Dom zu Brixen beginnt mit der Sext, die wir gemeinsam beten. Anschließend gibt das Kirchenoberhaupt Antwort auf verschiedene Fragen.

## ➤ Sonntag, 10. August 2008

10:00 Uhr Pontifikalamt auf dem Domplatz von Brixen mit anschließendem Angelusgebet mit Papst Benedikt XVI.

## ➤ Samstag, 16. August 2008

Bischof Wilhelm Egger stirbt am Abend unerwartet an einem Herzinfarkt.

## ➤ Donnerstag, 21. August 2008

Die gesamte Diözese nimmt an der Beerdigung unseres verstorbenen Bischofs im Dom zu Brixen teil. Dort wird er auf der linken Seite des Kirchenschiffes beigesetzt.

Der Chronist Konrad Gasser



Sedisvacanz



## Eindrücke vom Papsturlaub im Priesterseminar Impressioni dalle vacanze del Papa in seminario



## <u>28 Juli 2008.</u> <u>Ankunft des Heiligen Vaters.</u>

"Ich bin glücklich in Brixen zu sein, an das ich so viele schöne Erinnerungen verknüpfe [...]. Ich werde mich vielleicht nicht viel auf den Straßen zeigen, aber mit dem Herzen wandere ich immer durch Brixen und bin bei euch allen".



## Sonntag, 3. August 2008, Ansprache von Papst Benedikt XVI vor dem Angelus Gebet

"Die Sonne und ihr Licht, die Luft, die wir atmen, das Wasser, die Schönheit der Erde, die Liebe, die Freundschaft, das Leben selber. All diese eigentlichen zentralen Güter können wir nicht kaufen, son-

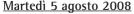




2008



dern nur geschenkt bekommen [...] wenn wir so von Gott Beschenkte sind, müssen wir auch selber Schenkende werden".



<u>Dal discorso in occasione della visita alla</u> <u>casa natale del Santo p. Josef Freina-</u> <u>demetz a Oies</u>

"San Giuseppe Freinademetz ci mostra che la fede non è un'alienazione per nessuna cultura, per nessun popolo, perché tutte le culture aspettano Cristo e non



vanno distrutte dal Signore: giungono anzi alla loro maturità".

## Mittwoch, 6. August 2008

Begegnung des Hl. Vaters mit Priestern, Diakonen und Seminaristen

"Ich freue mich, einen Seminaristen, einen Priesterkandidaten dieser Diözese zu sehen, in dem ich sozusagen das junge Gesicht der Diözese erblicken kann, und freue mich, dass Sie mit anderen in Sydney gewesen sind wo, wir in einem groß-



2008



en Fest des Glaubens miteinander das Jungsein der Kirche erlebt haben. [...]

"Niemand kann etwas geben, was er nicht selber hat, das heißt, wir können den Heiligen Geist nicht wirksam weitergeben, spürbar werden lassen, wenn wir nicht selber in seiner Nähe sind." [...]

"Giovanni Paolo II ci ha mostrato [...] che la sofferenza accettata nell'amore di Cristo, nell'amore di Dio e degli altri è una forza redentrice, una forza dell'amore e non meno potente che i grandi atti che aveva fatto nella prima parte del suo Pontificato. Ci ha insegnato un nuovo amore per i sofferenti e fatto capire che cosa vuol dire "nella Croce e per la croce siamo salvati" [...]

"Io so che i bambini spesso avrebbero intenzione e desiderio di andare la domenica a Messa, ma i genitori non rendono possibile questo desiderio. Se vediamo che i bambini lo vogliono [...] i genitori dovrebbero aiutare i loro bambini a seguire il proprio desiderio di entrare in amicizia con Gesù, che è forma della vita, del futuro." [...]

"Eine grundlegende Priorität der priesterlichen Existenz ist das Sein mit dem







Herrn und daher eine Zeit des Gebetes zu haben [...] es ist eine wirkliche Priorität, jeden Tag – ich würde sagen – doch eine Stunde lang zu haben zur Stille für den Herrn und mit dem Herrn, wie es uns die Kirche mit dem Brevier, mit den Gebeten des Tages anbietet, um so von innen her immer wieder reich zu werden". [...]

"Ich muss in Demut annehmen, dass ich vieles, was ich eigentlich tun sollte, wo man eigentlich mich erwarten würde, nun eben nicht tun kann, weil ich meine Grenze anerkenne. Ich glaube, diese Demut wird dann von den Menschen auch verstanden. Und damit muss ich dann eben dieses andere verbinden: delegieren zu können, Menschen in die Mitarbeit hineinzurufen". [...]

"La mia impressione è che gli uomini vedono e riconoscono quando un sacerdote è in rapporto con Dio, quan-



## üвекs вкüggeLe 2008

do comprende il suo ruolo di uomo di preghiera al servizio degli altri".

#### 9.08.08.

## Discorso del Santo Padre in occasione della nomina cittadino onorario di

## Bressanone

"Bressanone è per me un luogo di incontri: incontro delle culture: incontro anche tra una sana laicità ed una gioiosa fede cattolica".

## Angelus 10. 08.08

di gioia autentica, a tratti chiassosa ma sempre pacifica e positiva. [...] C'era in essi la gioia di incontrarsi e di scoprire insieme un mondo nuovo".

#### 11.08.2008

## Abfahrt des Heiligen Vaters:

"Alle schönen Dinge haben ein Ende und so leider auch mein Urlaub in Brixen. Aber ich kann euch sagen: es war wunderschön!"





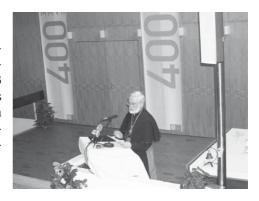
## Hirtenbrief zur Fastenzeit 1998 Lettera pastorale per la Quaresima 1998

Wilhelm Egger, Bischof von Bozen-Brixen Berufen zum priesterlichen Dienst und zum Ordensleben

Wilhelm Egger, Vescovo di Bolzano-Bressanone Chiamati al servizio sacerdotale e alla vita consacrata



Im vergangenen Herbst habe ich einen Hirtenbrief über die Berufung aller Getauften zu einem Leben gemäß dem Geist Gottes geschrieben. Aus Anlass des Seminarsonntags lade ich Sie heute ein, besonders über jene Berufe nachzudenken, die wir die "geistlichen" nennen.





Bei den Pastoralbesuchen werde ich immer wieder gebeten, mehr Priester in die Pfarreien und Dekanate zu senden. In einer Kirche, die offen ist für die vielen Berufungen und Gnadengaben, die der Heilige Geist schenkt, ist die Sorge um Priester, Diakone und Ordensleute für den Dienst in Heimat und Welt ein wichtiges Anliegen. Ich möchte das Thema zunächst unter biblischen Gesichtspunkten aufgreifen.

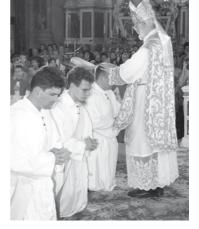
## üвers вrüggele

2008

## 1. ll gruppo dei discepoli di Gesù un segno dell'amore di Dio per gli uomini

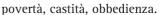
Dallo stuolo di coloro che si aprivano ad accogliere il suo messaggio, Gesù ha chiamato un gruppo di discepoli. La loro vita è segnata dall'amicizia di Gesù, dall'ascolto della Parola di vita, dalla gioia di partecipare alla causa di Dio, dalla passione per l'edificazione del Suo regno. Questi giovani hanno condiviso con Gesù il suo modo di vivere: la povertà, la vita itinerante, il distacco dalla famiglia, l'impegno in favore degli uomini.

A questi discepoli Gesù ha affidato personalmente la missione che egli aveva ricevuto dal Padre. In questo modo Gesù mostra agli uomini, che erano



come pecore senza pastore (Mt 9,36), che Dio si rivolge loro attraverso altri uomini e costruendo relazioni umane.

Il gruppo dei discepoli di Gesù si è perpetuato - seppure in maniera differenziata - nella comunità dei sacerdoti e diaconi diocesani e nelle persone consacrate. Vescovi, sacerdoti e diaconi sono chiamati a trasmettere la missione di Gesù nella ripresentazione sacramentale di Cristo pastore. Le persone consacrate cercano di attuare il modello di vita di Gesù in una forma particolare, seguendo le esortazioni evangeliche:



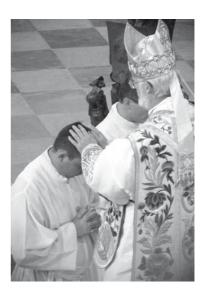


# 2. Priester- und Ordensleben - sinnvolle und anspruchsvolle Lebensformen

Der geistliche Beruf ist eine sinnvolle und anspruchsvolle Lebensform. Menschen verzichten bewusst und freiwillig auf eine eigene Familie. Bestimmte Werte sollen in der Gestaltung des konkreten Lebens verwirklicht werden:

Gemeinschaft mit Jesus, Gebet, Solidarität mit jenen, die am Rande stehen, Verfügbarkeit für andere, Überzeugtsein von Werten des Glaubens. Wenn der Zölibat auch nicht ein göttliches Gesetz ist - und andere Formen priesterlichen Lebens vorstellbar sind -, so ist er doch ein anschauliches Zeichen der persönlichen Verbundenheit mit Christus.

In unserer Zeit sind Priester und Ordensleute Zeichen, dass Gott für die Menschen existentiell wichtig ist und dass die Gemeinschaft mit Jesus das Leben sinnvoll und schön macht. Die Kirche braucht solche Menschen, die eine heilsame Provokation darstellen können.



## 3. C'è bisogno di sacerdoti e religiosi?

Nella Chiesa ogni vocazione personale poggia su quella fondamentale: la vocazione ad essere parte del popolo di Dio e alla santità. Tutti i battezzati hanno una vocazione. Tutti i membri della Chiesa sono chiamati a diffondere il messaggio di Cristo in questo mondo. Tutti i battezzati e i cresimati hanno l'incarico, in virtù del comune sacerdozio, di servire il prossimo, di testimoniare la fede e di celebrare i santi misteri. Tutti sono animati dallo Spirito, tutti sono responsabili per la vita della Chiesa, sempre secondo le proprie capacità e attitudini. Il sacerdote è al servizio di tutte le vocazioni nella Chiesa. Servitore di Cristo, il buon pastore, egli è chiamato a promuovere i doni



di grazia che lo Spirito Santo offre agli uomini.

Molti sono gli interrogativi che i giovani si pongono quando pensano a una vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata: ma davvero c'è ancora bisogno di vocazioni al sacerdozio? In che modo saremo accolti? Si fa affidamento su di noi? Come

posso io contribuire alla costruzione di comunità? Sono all'altezza di rispondere alle richieste che la comunità parrocchiale pone al sacerdote? E sono pronto ad affrontare le eventuali critiche? Simili riflessioni spesso sono importanti e urgenti quanto la questione del celibato. Non di rado questi giovani hanno il timore di dover giustificare e difendere la loro scelta anche all'interno della comunità ecclesiale.

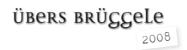


L'affermazione che i vescovi sono i successori degli apostoli sta a significare che la missione della Chiesa viene trasmessa in modo molto personale. Il Padre manda Gesù, Gesù manda i discepoli, questi annunciano e testimoniano la sua venuta. La comunità ecclesiale che riconosce il ministro ordinato come inviato direttamente da Dio si dichiara pronta a riconoscere e accettare che l'ultima parola spetti a Cristo. Attraverso questo ministero legato all'ordinazione si evita il pericolo che una comunità cristiana con i suoi molteplici servizi si renda autonoma e decida da sola il proprio ordine e in definitiva anche il proprio vangelo.

La nostra Chiesa e la nostra società hanno bisogno anche della testimonianza di vita delle persone consacrate. La vita e le opere di santa Teresa del Bambin Gesù e di Madre Teresa di Calcutta mostrano quanto la vicinanza a Dio e la vicinanza agli uomini possano condurre a una pienezza di vita. Queste due figure di donna rendono visibile in quanti modi differenti possa realizzarsi la comunione con Dio e con gli uomini.

## 4. Die Zukunft der Seelsorge - miteinander und füreinander

Mit der Frage nach den geistlichen Berufen ist die Frage nach der Zukunft der Seelsorge gestellt. Selbst wenn es viele Priester und Ordensleute gäbe, dürfte die Seelsorge nicht nur auf ihrem Dienst aufgebaut sein. Die Pfarrgemeinderäte werden noch mehr Verantwortung übernehmen. Alle Gläubigen sollen und können füreinander seelsorglich wirken, durch das Zuhören, durch die Fähigkeit und Bereitschaft zum Miteinander, durch die Aufgeschlossenheit füreinander, durch den sozialen Einsatz, durch ein Leben nach dem Evangelium.



Ich bin überzeugt, dass es zum Miteinander von Priestern und Laien keine theologische, aber auch keine praktische Alternative gibt. Wir brauchen mehr Frauen und Männer, die hauptamtlich in der Seelsorge mitarbeiten. In den Pfarreien, in denen kein Priester am Ort lebt, hat eine Bezugsperson die Aufgabe, die Zusammenarbeit zwischen den Pfarrgemeinden zu fördern. Es besteht Bedarf an Fachkräften für den Religionsunterricht, die ein Theologiestudium abgeschlossen haben. Für die Besoldung der hauptamtlich Angestellten können die Pfarreien und Dekanate auf die Mithilfe der Diözese rechnen.

Die Zusammenarbeit zwischen Priestern und Laien setzt eine entsprechende Identität auf beiden Seiten voraus. Es geht nicht darum, weniger Priester durch mehr Laien sozusagen auszugleichen, wir brauchen mehr Laien und mehr Priester.

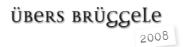
Wir dürfen dankbar sein für viele Berufungen, die der Geist Gottes der Kirche schenkt. Die haupt- und ehrenamtliche Mitarbeit und die vielen Formen des Einsatzes für das Reich Gottes brauchen die gegenseitige Wertschätzung, das Gebet aller Gläubigen und auch geistliche Begleitung.

## 5. Scoprire e coltivare la vocazione

Anche ai nostri giorni Dio ci fa dono di molte vocazioni, comprese quelle al sacerdozio e alla vita consacrata. A noi tutti spetta il compito di scoprire la nostra e di esserle fedele. Leggere le scritture ispirate dallo Spirito Santo ci può aiutare a diventare più attenti nell'ascolto: molti passi della Bibbia raccontano di una vocazione, del suo significato e del compito che ne deriva. Accanto all'appuntamento personale con la Parola di Dio



occorre l'accompagnamento della famiglia e della comunità parrocchiale, l'insegnamento della religione e il lavoro con i giovani, i sacerdoti e i religiosi. La Diocesi di Bolzano-Bressanone dispone del Seminario Maggiore e di alcune strutture che intendono aiutare i giovani a precisare la propria vocazione: il Vinzentinum a Bressanone, lo Johanneum a



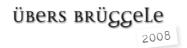
Tirolo, il Centro vocazionale giovanile a Bolzano/Aslago. Anche le comunità religiose offrono ai giovani varie forme di partecipazione alla vita spirituale e di preghiera. Indicazioni sulle iniziative per la pastorale delle vocazioni sono riportate nell'appendice a questa lettera. Voglio anche ringraziare di cuore tutti coloro che sostengono le esigenze delle vocazioni ecclesiali attraverso l'Opera San Cassiano/Tschiderer.

Gesù comanda di pregare Dio perchè mandi operai per la sua messe (Lc 10,2). Nella preghiera per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata riconosciamo che esse non sono il risultato di un nostro progetto puramente personale, bensì che sono un dono, dono da noi fortemente desiderato. Solo una richiesta che arriva dal profondo del cuore diventa preghiera.

Ich danke den Priestern, den Ordensfrauen und Ordensmännern für ihren Einsatz. Bitten wir miteinander den Heiligen Geist, dass durch unser Leben und durch unseren Dienst die Zuwendung Gottes für die Menschen erfahrbar wird. Der Heilige Geist helfe uns, Gottes Auftrag für unser Leben zu erkennen und Seine Gaben dankbar anzunehmen.

Wilhelm Egger, Bischof Seminarsonntag, 22. März 1998





## Erinnerungen an den Bischof Ricordi al vescovo



#### Josef Granruaz, Brixen

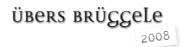
In einem Gespräch über die pfarrliche Situation, hat er mich ermutigt, indem er auf die vielen Ministranten hinwies, die anlässlich der Visitation gedient haben: "Josef, sind die alle vom Himmel gefallen?"

## Martin Kammerer, Welsberg

Ich habe ihn als liebenswürdigen Menschen erlebt, der für alle zugänglich war und seinen Gästen schon einmal gerne selbst einschenkte. Und als tieffrommen Priester, der sich vor jeder Eucharistiefeier in eine stille Ecke des Domes setzte und seine Gedanken sammelte.

#### Bernhard Holzer, Bozen

Bei Sitzungen hat er Wert darauf gelegt, sich verschiedene Positionen und Anliegen anzuhören, um zu einer guten Entscheidung zu finden. Bei strukturellen Planungen für die Diözese war er immer darauf bedacht, die geistliche Dimension dieser Arbeiten im Vordergrund zu halten.



#### Rudolf Hilpold, Naturns

Ich weiß noch wie er als junger Bischof an der Marienwallfahrt in Trafoi teilgenommen hat: So fest wie an diesem Tag hat es in all den Jahren nicht geregnet. Er war nicht der Mann "der großen Töne", sondern der aufmerksame Zuhörer und vielleicht auch manchmal der "stille Mitleidende".

## Klaus Sottsas, Sterzing

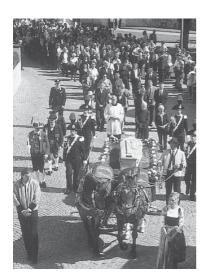
L vësco Wilhelm Egger, da chël che i a podü por ultimo ciafè la consacraziun da prou, e stè por me dandadöt ti ultimi agn, scöche en pere. Pere, da chël chi pode ji cun mi fistidi, tëmes y ligrëzes. Söa manira de comportamont m'a lascè capì, che la vita da prou po ma vire sce ara se lieia cola oraziun ala parora de Chël Bel Dî.

#### d. Carlo Milesi, Bressanone

Ricordo in particolare che dava fiducia ai suoi sacerdoti ed era in grado di immedesimarsi nella situazione, ad esempio alternando saggiamente le lingue locali.

## d. Michele Tomasi, Vipiteno

Di lui conservo un grande affetto, legato anche all'attenzione con cui affidava gli incarichi tenendo conto dei progetti e delle aspirazioni di ognuno. E questo grazie alla sua capacità di "interpretare" le persone e i loro atteggiamenti.





#### d. Jimmy Baldo, Bolzano

Mi hanno sempre colpito la sua semplicità e la disponibilità nei rapporti umani, testimoniati da un sorriso spesso più eloquente di tante parole.

d. Olivo Ghizzo, Bolzano. Semplicità di atteggiamento e sorriso disarmante hanno caratterizzato il servizio pastorale del vescovo Egger. Egli ha potuto così entrare nel cuore delle persone con immediatezza di fratello tra fratelli e "mostrare", contemporaneamente, la grande serena ed accogliente paternità di Dio, il solo Maestro. Sono certo



che il tempo non scalfirà questa bella immagine di credente e di pastore, che ha sempre, anche nei suoi limiti, voluto solo servire il Signore nei suoi fratelli.

## d. Pierluigi Tosi, Laghetti-Egna

Sei stato Padre e maestro per questa nostra Chiesa di Bolzano - Bressanone, Padre



perchè come Vescovo ci hai sostenuto, guidato, rinfrancato nel quotidiano cammino della vita. Maestro perchè con gioia ci hai spiegato la Parola di Dio e ci hai chiesto di viverla.

Ma quello che più mi ha colpito del tuo ministero è stata la tua semplicità. Parlavi più con gli occhi del cuore che con la tua voce. Grazie per averci manifestato la dolcezza e la tua sempre pronta disponibilità ad accoglierci e a dirci, camminiamo insieme.

## d. Raffaele Tessari, Bolzano

Il nostro Vescovo aveva la capacità di farsi vicino agli ultimi e ai sofferenti. Le persone che hanno partecipato ai pellegrinaggi insieme a lui lo ricordano soprattutto per la sua umanità e attenzione. Con semplicità francescana riusciva a vivere la vicinanza di Cristo al mondo degli ammalati e dei bisognosi.



## P. Peter Perkmann OSB, Marienberg

Ich hatte zum Bischof immer eine tiefere Verbundenheit, da er am Tag seiner Bischofsweihe meine Ernennungsurkunde zum Pfarrer von Schlinig unterzeichnet und mir übergeben hat. Er sagte damals humorvoll: "Ich erwarte mir, dass es in der Pfarrei besser wird, nicht schlechter!" und nach den zweimaligen Pastoralbesuchen des Bischofs und meiner Arbeit habe ich diese Wahrheit als Pfarrer wirklich erlebt.

Vor allem beeindruckte es mich, dass es unserem Bischof immer wieder gelang, in seinen Hirtenbriefen und Predigten mit einfachen Worten und in einer einfachen Sprache die Wahrheiten des Glaubens an uns Gläubige weiterzugeben und uns zu ermutigen. In einem seiner Fastenhirtenbriefe zum Bußsakrament schreibt er: Wir sollen uns immer wieder von Jesus mit einem gütigen



und kritischen Auge anschauen lassen. Dies hat uns Bischof Wilhelm vermittelt und das hat entscheidend zu unserer Arbeit in unseren Pfarreien beigetragen.



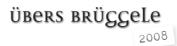


## Bischof Dr. Wilhelm Egger

\* 14. Mai 1940 in Innsbruck.
1956 Eintritt in den Kapuzinerorden.
29. Juni 1965 Priesterweihe in Brixen.
31. August 1986 Bischofsweihe im Dom zu Brixen.

11. August 1986 Bischofsweihe im Dom zu Brixen † 16. August 2008 in Bozen.

PAPA VISITATO SAPIENS ET PIVS EPISCOPVS DIOECESIS BAVZANENSIS BRIXINENSIS PRAEMORTVVS EST. REOVIESCAT IN PACE LAETA.



# Ein stilles Gedenken an die verstorbenen Priester In memoria dei nostri sacerdoti defunti

Antonio Feltrinelli	geboren 1933 in Gargano
Militärkaplan i. R.	gestorben am 29. Oktober 2007
Anton Donà	geboren 1916 in Girlan
Pfarrer i. R.	gestorben am 14. November 2007
Josef Bacher	geboren 1915 in Mauls
Pfarrer i. R.	gestorben am 20. November 2007
P. Alois Frydrych	geboren 1922 in Tschechien
Salesianer	gestorben am 05. Dezember 2007
Josef Pavlic	geboren 1918 in Slowenien
Dekan i. R.	gestorben am 06. Dezember 2007
Vinzenz Frena	geboren 1920 in Colle Santa Lucia
Pfarrer i. R.	gestorben am 22. Dezember 2007
Karl Schmidhofer	geboren 1915 in Sexten
Domdekan i. R.	gestorben am 29. Dezember 2007
P. Gilbert Hochwieser	geboren 1923 in Niederrasen
Kapuziner	gestorben am 20. Februar 2008
P. Karl Goß	geboren 1920 in Atzwang
Deutschordenspriester	gestorben am 25. Februar 2008
Altabt Josef Maria Köll	geboren 1928 Stams (A)
Zisterzienser	gestorben am 01. März 2008
Alfons Tasser	geboren 1927 in Abtei
Professor i. R.	gestorben am 27. März 2008
P. Peter Taschler	geboren 1921 in St. Martin/Gsies
Comboni-Missionar	gestorben am 04. Mai 2008

geboren 1925 in Agai P. Luigi Denicolò Comboni-Missionar gestorben am 23. Mai 2008 Alois Aschbacher geboren 1917 in Außermühlwald Pfarrer i. R. gestorben am 06. Juni 2008 P. Vinzenz Emil Paller geboren 1923 in Proveis Dominikaner gestorben am 22. Juni 2008 Pio Crazzolara geboren 1932 in Stern/Gadertal Josefsmissionar gestorben am 01. Juli 2008 Paul Zambelli geboren 1923 in Bozen Dombenefiziat i. R. gestorben am 12. Juli 2008 P. Josef Schenk geboren 1920 in Brixen Eucharistiner gestorben am 26. Juli 2008 P. Bernhard Psenner geboren 1916 in Karneid Deutschordenspriester gestorben am 20. August 2008 P. Ambrosius Sullmann geboren 1921 in Brixen Kapuziner gestorben am 21. August 2008 Franz Kiebacher geboren 1929 in Vierschach Pfarrer i. R. gestorben am 31. August 2008 P. Severin Santer geboren 1938 in Völlan Deutschordenspriester gestorben am 16. September 2008 Paul Fink geboren 1937 in Garn Missionar gestorben am 23. September 2008 Wilhelm Machura geboren 1911 in Oberschlesien Pfarrer i. R. gestorben am 17. Oktober 2008 Angelo Cazzetta geboren 1919 in Cortina d'Ampezzo Pfarrer i. R. gestorben am 30. Oktober 2008



## Spenden können überwiesen werden:

 durch beiliegenden Posterlagschein CCP nr. 14136394, lautend auf: Priesterseminar, Rettore pro tempore, Seminarplatz 4, 39042 Brixen (BZ)
 auf das folgende Bankkonto bei der Südtiroler Sparkasse AG, Geschäftsstelle Brixen:

Kontonr./ C/C N: 5000785-6
ABI: 06045 • CAB: 58220 • CIN-EU: 30 • CIN-IT: T

## Le offerte possono essere versate:

- 1. tramite bollettino postale al CCP nr. 14136394, intestato a: Priesterseminar, Rettore pro tempore, Piazza Seminario 4, 39042 Bressanone (BZ)
- 2. tramite bonifico al c/c presso la Cassa di Risparmio di Bolzano Agenzia di Bressanone, alle seguenti coordinate bancarie:

Kontonr./ C/C N: 5000785-6 ABI: 06045 • CAB: 58220 • CIN-EU: 30 • CIN-IT: T

